



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Venerdì, 31 marzo 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Venerdì, 31 marzo 2017

Albinea

31/03/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 30	
Sfondano la porta del negozio e rubano sei mountain bike	1
31/03/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 46	
La Polisportiva Albinetana diventa scuola di volley	2
31/03/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 63	
Paesi nel mirino dei ladri Razzie in negozi e garage	3
31/03/2017 La Voce di Reggio Emilia	
Albinea: furto da Maxent Sport Rubate bici per 30mila euro	4

Quattro Castella

31/03/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 26	
Masoni presenta il suo "Passato"	5
31/03/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 44	
Il presidente del Puianello De Medici crede nella salvezza	6
31/03/2017 La Voce di Reggio Emilia	
Restyling per piazza della Repubblica: posati nuovi arredi e a breve...	7

Vezzano sul Crostolo

31/03/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 65	
Si è spenta a 64 anni la professoressa Fernanda Biondini	8
31/03/2017 La Voce di Reggio Emilia	
Vezzano, imbrattato il distributore dell'acqua	9

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

31/03/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 35	<i>B.Sa.Al.Ma.</i>	
Esoneri a maglie larghe		10
31/03/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 36	<i>Mauro Salerno</i>	
Consiglio di Stato:		11
31/03/2017 Italia Oggi Pagina 54	<i>FRANCESCO CERISANO</i>	
Il decreto enti locali inciampa ancora...		13
31/03/2017 Italia Oggi Pagina 54	<i>ANTONIO CICCIA MESSINA</i>	
Meno adempimenti in edilizia		14
31/03/2017 Italia Oggi Pagina 55		
Il Codice degli appalti è monco		16
31/03/2017 Italia Oggi Pagina 55	<i>EDEN UBOLDI</i>	
L' Ocse conferma i dati Istat: i cittadini hanno poca fiducia verso gli		18
31/03/2017 Italia Oggi Pagina 57		
Dal Minambiente 11,2 mln di fondi contro il Pm 10		20
31/03/2017 Italia Oggi Pagina 57		
Fondi a innovazione e riforme		21
31/03/2017 Italia Oggi Pagina 57		
Residence universitari Dal Miur un bando da 54 milioni		23
31/03/2017 Italia Oggi Pagina 58		
Il gruppo cambia nome		24
31/03/2017 Italia Oggi Pagina 59	<i>GIACOMO ANTONELLI</i>	
Anci pigliatutto		25
31/03/2017 Italia Oggi Pagina 59	<i>VITO MARIO BURGIO</i>	
Demagogia sulle province		27

albinea

Sfondano la porta del negozio e rubano sei mountain bike

ALBINEA Entrano nel negozio dal retro, passando dall' edificio vicino, e portano via diverse mountain bike di alta qualità. È un furto dal bilancio pesante, quello avvenuto poco dopo le due della notte tra mercoledì e ieri all' interno di Maxent Sport, il conosciutissimo negozio di scarpe, bici e materiale sportivo di via Vittorio Emanuele II ad Albinea, lungo la strada che porta a Canali.

Una squadra di ladri ha portato via almeno sei biciclette di valore: mountain bike attrezzate per la montagna e una bici elettrica, dal valore complessivo di svariate migliaia di euro. Le bici erano a disposizione del negozio, che spesso ospita anche due ruote di clienti per le riparazioni. Per arrivare all' interno del negozio Maxent Sport, gli autori del colpo hanno preso la strada più complicata ma anche più sicura: hanno usato una stradina nel campo alle spalle dell' edificio per arrivare sino all' obiettivo. Si sono fatti strada tagliando la rete protettiva e poi, sempre rimanendo nella zona meno visibile, hanno trovato un accesso laterale al negozio. La porta è stata spaccata per avere via libera e per caricare le preziose biciclette in gran fretta, rendendo così praticamente inutile l' attivazione del sistema di allarme e il successivo arrivo dei carabinieri. Sul posto è rimasto il grosso martello usato dalla banda per sfondare la porta. (adr.ar.)

30 Scandiano Comprosenio Ceramiche

GAZZETTA VENERDI 31 MARZO 2017

Razzia dei ladri nei garage Spariscono le bici costose

Rubiera: colpite nella notte diverse rimesse nella zona Nord-Ovest del paese. L'appello del sindaco Cavallari: «Segnalate i furgoni sospetti e non comprate»

di FERRA

Il furto commesso questo del garage nel cuore della notte, pochi chilometri prima del tramonto, è stato un colpo. Nella notte tra mercoledì e ieri una squadra di ladri ha rubato a spina dorsa cinque mountain bike di alta qualità e sei il numero di Mountain Sport. Il conosciutissimo negozio di scarpe, bici e materiale sportivo di via Vittorio Emanuele II ad Albinea, lungo la strada che porta a Canali.



Una delle biciclette di valore rubate nella notte tra mercoledì e ieri nei garage di Rubiera

Il furto commesso questo del garage nel cuore della notte, pochi chilometri prima del tramonto, è stato un colpo. Nella notte tra mercoledì e ieri una squadra di ladri ha rubato a spina dorsa cinque mountain bike di alta qualità e sei il numero di Mountain Sport. Il conosciutissimo negozio di scarpe, bici e materiale sportivo di via Vittorio Emanuele II ad Albinea, lungo la strada che porta a Canali.

Il furto commesso questo del garage nel cuore della notte, pochi chilometri prima del tramonto, è stato un colpo. Nella notte tra mercoledì e ieri una squadra di ladri ha rubato a spina dorsa cinque mountain bike di alta qualità e sei il numero di Mountain Sport. Il conosciutissimo negozio di scarpe, bici e materiale sportivo di via Vittorio Emanuele II ad Albinea, lungo la strada che porta a Canali.

ALBINEA Sfondano la porta del negozio e rubano sei mountain bike



Alcuni investigatori e il poliziotto del negozio Maxent Sport di Albinea

Il furto commesso questo del garage nel cuore della notte, pochi chilometri prima del tramonto, è stato un colpo. Nella notte tra mercoledì e ieri una squadra di ladri ha rubato a spina dorsa cinque mountain bike di alta qualità e sei il numero di Mountain Sport. Il conosciutissimo negozio di scarpe, bici e materiale sportivo di via Vittorio Emanuele II ad Albinea, lungo la strada che porta a Canali.

Tre milioni da investire e ritocco alla Tari

Scandiano: approvato il bilancio di previsione 2017. Restano i vincoli per le nuove assunzioni

di FERRA

Il bilancio del 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche. Il bilancio di previsione 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche. Il bilancio di previsione 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche.

Il bilancio del 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche. Il bilancio di previsione 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche. Il bilancio di previsione 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche.

Il bilancio del 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche. Il bilancio di previsione 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche. Il bilancio di previsione 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche.

SCANDIANO Addio a Silvia Poli: folla di studenti, strazio dei familiari

di FERRA

Il bilancio del 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche. Il bilancio di previsione 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche. Il bilancio di previsione 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche.

Il bilancio del 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche. Il bilancio di previsione 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche. Il bilancio di previsione 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche.



L'arrivo del feretro nella chiesa di Santa Teresa

Il bilancio del 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche. Il bilancio di previsione 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche. Il bilancio di previsione 2017, approvato dal consiglio comunale di Scandiano, prevede un investimento di tre milioni di euro per la manutenzione delle opere pubbliche.

La Polisportiva Albinetana diventa scuola di volley

La qualifica regionale vale per il prossimo biennio ed è la prima tappa verso il riconoscimento federale

ALBINEA La Polisportiva Albinetana ha ottenuto la qualifica di Scuola regionale di Pallavolo per il biennio 2016-2018. Un importante riconoscimento per il giovane club di Albinea che potrà così sperimentare i nuovi progetti scolastici federali e garantire un maggior livello di qualità nel settore giovanile.

La qualifica viene attribuita dal Settore Scuola e Promozione di Roma con successiva ratifica da parte del Consiglio Federale ed è il primo e necessario passo del percorso di qualificazione tecnico ed organizzativo delle società sportive che entrano in collaborazione con il mondo scolastico (requisito minimo indispensabile per collaborare al nuovo Progetto S3).

Al termine del biennio, potrà essere richiesto, tramite il Bando Nazionale del 2018, il riconoscimento di Scuola Federale di Pallavolo. «Questo è un riconoscimento che ci riempie di orgoglio e il fatto di essere stati identificati come soggetti qualificati ad interagire con il mondo scolastico ci gratifica, consci che il lavoro svolto sino ad oggi ha prodotto una valenza culturale ed una traccia sportivo-educativa profonda» ha dichiarato il vice presidente della società Roberto Iori.

Infatti sin dal 2013, quando la Polisportiva Albinetana è entrata nel mondo della pallavolo femminile, uno degli obiettivi della società è stata la collaborazione con le istituzioni scolastiche.

La Polisportiva Albinetana - dice una nota - vuole continuare nel proprio cammino diventando un punto di riferimento sportivo, di unione e di promozione sociale per il territorio in sintonia con l'Amministrazione comunale, grazie anche al contributo di diversi sponsor ed in particolar modo del Molino Denti, sensibile all'attività giovanile. Con il mese di marzo - prosegue la nota - sono partite le iniziative di promozione con il coinvolgimento dell'Istituto Comprensivo di Albinea per l'attivazione del Progetto S3: ben 5 prime classi della scuola secondaria saranno supportate da altrettante istruttrici messe a disposizione dal sodalizio albinetana in collaborazione con il Giovolley».

Lo staff tecnico ha la supervisione di Francesca Bedeschi, ex giocatrice Nelsen negli anni '80, mentre il responsabile delle squadre giovanili è Marco Foracchia, da tre anni alle dipendenze della Polisportiva Albinetana con ottimi risultati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

46 | Sport

La Polisportiva Albinetana diventa scuola di volley

La qualifica regionale vale per il prossimo biennio ed è la prima tappa verso il riconoscimento federale

La formazione Under 12 della Polisportiva Albinetana



La Polisportiva Albinetana ha ottenuto la qualifica di Scuola regionale di Pallavolo per il biennio 2016-2018. Un importante riconoscimento per il giovane club di Albinea che potrà così sperimentare i nuovi progetti scolastici federali e garantire un maggior livello di qualità nel settore giovanile.

La qualifica viene attribuita dal Settore Scuola e Promozione di Roma con successiva ratifica da parte del Consiglio Federale ed è il primo e necessario passo del percorso di qualificazione tecnico ed organizzativo delle società sportive che entrano in collaborazione con il mondo scolastico (requisito minimo indispensabile per collaborare al nuovo Progetto S3).

Al termine del biennio, potrà essere richiesto, tramite il Bando Nazionale del 2018, il riconoscimento di Scuola Federale di Pallavolo. «Questo è un riconoscimento che ci riempie di orgoglio e il fatto di essere stati identificati come soggetti qualificati ad interagire con il mondo scolastico ci gratifica, consci che il lavoro svolto sino ad oggi ha prodotto una valenza culturale ed una traccia sportivo-educativa profonda» ha dichiarato il vice presidente della società Roberto Iori.

Infatti sin dal 2013, quando la Polisportiva Albinetana è entrata nel mondo della pallavolo femminile, uno degli obiettivi della società è stata la collaborazione con le istituzioni scolastiche.

La Polisportiva Albinetana - dice una nota - vuole continuare nel proprio cammino diventando un punto di riferimento sportivo, di unione e di promozione sociale per il territorio in sintonia con l'Amministrazione comunale, grazie anche al contributo di diversi sponsor ed in particolar modo del Molino Denti, sensibile all'attività giovanile. Con il mese di marzo - prosegue la nota - sono partite le iniziative di promozione con il coinvolgimento dell'Istituto Comprensivo di Albinea per l'attivazione del Progetto S3: ben 5 prime classi della scuola secondaria saranno supportate da altrettante istruttrici messe a disposizione dal sodalizio albinetana in collaborazione con il Giovolley».

Lo staff tecnico ha la supervisione di Francesca Bedeschi, ex giocatrice Nelsen negli anni '80, mentre il responsabile delle squadre giovanili è Marco Foracchia, da tre anni alle dipendenze della Polisportiva Albinetana con ottimi risultati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nuoto, 5 medaglie d'oro per l'Equipe Sportiva

Al Nazionali invernali di Riccione la società reggiana premiata anche per il numero dei partecipanti



Si sono disputati i campionati italiani di nuoto indoor, che hanno visto la partecipazione di oltre 100 atleti da tutta Italia. La squadra reggiana ha ottenuto 5 medaglie d'oro, 3 d'argento e 2 di bronzo. La società è stata premiata per il numero dei partecipanti.

Il presidente della società, Roberto Iori, ha dichiarato: «Siamo orgogliosi dei risultati ottenuti dai nostri atleti e del numero di partecipanti. Questo è un riconoscimento che ci riempie di orgoglio e ci motiva a continuare a lavorare per il miglioramento della società».

ATLETICA LEGGERA

Zaynab Dosso convocata in Nazionale



Zaynab Dosso, la fiore all'occhiello della Atletica Leggera reggiana, è stata convocata nella Nazionale italiana per la gara di 1500 metri ai campionati europei di Berlino. La società è orgogliosa di averla convocata e la supporta con il miglior delle risorse.

ATLETICA LEGGERA

Tanti i reggiani premiati alla festa Fidal



La festa Fidal di Albinea ha premiato i migliori atleti reggiani. La società ha organizzato una reception per i premiati e i loro familiari. Il presidente della società, Roberto Iori, ha dichiarato: «Siamo orgogliosi dei risultati ottenuti dai nostri atleti e della partecipazione delle famiglie».

ALBINEA - CASALGRANDE - RUBIERA

Paesi nel mirino dei ladri Razzie in negozi e garage

Rubate una decina di mountain bike da Maxent

- ZONA CERAMICHE - LADRI di biciclette e non solo, in azione nel comprensorio ceramico dove la notte di ieri è stata di grande paura per diversi cittadini. Il bottino più grosso è stato fatto al negozio di articoli sportivi Maxent di Albinea, in via Vittorio Emanuele II: sono state portate via una decina di mountain bike e una bici elettrica per un valore di diverse migliaia di euro senza contare i danni. Infatti, i malviventi, almeno una decina hanno forzato una porta laterale per poi scappare attraverso i campi limitrofi. L' allarme è scattato alle 2,30 e subito i carabinieri della stazione di Albinea si sono precipitati sul posto, ma ormai era troppo tardi e della banda non vi era più neppure l'ombra: hanno agito infatti in soli quattro minuti. Ai militari dell' Arma non è rimasto altro che svolgere il sopralluogo di furto e avviare le indagini in ordine al reato di furto aggravato a carico di ignoti a cui stanno dando ora la caccia.

E CHISSÀ che non ci sia la stessa matrice anche dietro al furto di un privato a Rubiera: i ladri sono entrati di notte in un garage dove hanno portato via due biciclette da corsa Bianchi professionali e di grande valore. E in via Ospitaletto hanno aperto diverse automobili in cerca di qualcosa di valore come occhiali da sole o altri affetti personali. Altri furti di biciclette è avvenuto in alcuni garage della zona di via Platone, via Aristotele e via Talete.

UNA NOTTATA da incubo in cui le razzie sono state molteplici. A Salvaterra di Casalgrande, in via Lorenzo, sono stati attimi di terrore per un uomo che si è trovato dentro casa i ladri; ne è nato un inseguimento e poi è riuscito a metterli in fuga. «Me li sono trovati in camera da letto - Li ho fatti uscire e poi li ho inseguiti in strada». Allertati i carabinieri, diverse pattuglie hanno dato loro la caccia, ma purtroppo non sono riusciti ad acciuffarli. Sono scappati su un' Audi A3 grigia che è stata avvistata da diversi quartieri nella zona. I residenti sono stanchi e la loro rabbia corre sui social: «Fate qualcosa, non ne possiamo più», il commento più amaro. Daniele Petrone.

VENERDI' 31 MARZO 2017 | Il Resto del Carlino | 15

Scandiano & ZONA DELLE CERAMICHE

ALBINEA - CASALGRANDE - RUBIERA

Paesi nel mirino dei ladri Razzie in negozi e garage

Rubate una decina di mountain bike da Maxent

ZONA CERAMICHE
LADRI di biciclette e non solo, in azione nel comprensorio ceramico dove la notte di ieri è stata di grande paura per diversi cittadini. Il bottino più grosso è stato fatto al negozio di articoli sportivi Maxent di Albinea, in via Vittorio Emanuele II: sono state portate via una decina di mountain bike e una bici elettrica per un valore di diverse migliaia di euro senza contare i danni. Infatti, i malviventi, almeno una decina hanno forzato una porta laterale per poi scappare attraverso i campi limitrofi. L' allarme è scattato alle 2,30 e subito i carabinieri della stazione di Albinea si sono precipitati sul posto, ma ormai era troppo tardi e della banda non vi era più neppure l'ombra: hanno agito infatti in soli quattro minuti. Ai militari dell' Arma non è rimasto altro che svolgere il sopralluogo di furto e avviare le indagini in ordine al reato di furto aggravato a carico di ignoti a cui stanno dando ora la caccia.

BAMBINI IN CASA
«Me li sono trovati in camera da letto, li ho fatti uscire e poi li ho inseguiti in strada»

UNA NOTTATA da incubo in cui le razzie sono state molteplici. A Salvaterra di Casalgrande, in via Lorenzo, sono stati attimi di terrore per un uomo che si è trovato dentro casa i ladri; ne è nato un inseguimento e poi è riuscito a metterli in fuga. «Me li sono trovati in camera da letto - Li ho fatti uscire e poi li ho inseguiti in strada». Allertati i carabinieri, diverse pattuglie hanno dato loro la caccia, ma purtroppo non sono riusciti ad acciuffarli. Sono scappati su un' Audi A3 grigia che è stata avvistata da diversi quartieri nella zona. I residenti sono stanchi e la loro rabbia corre sui social: «Fate qualcosa, non ne possiamo più», il commento più amaro. Daniele Petrone

BICI DA CORSA Una delle bici rubate in un garage di Rubiera

SCANDIANO ULTIM'ORA: CADE IN SCOOTER, GRAVISSIMO
GRAVE incidente nella serata di ieri a Scandiano, in via Bosco. Uno scooterista, per cause da accertare, è caduto a terra riportando gravi lesioni. Non sembrano coinvolti altri veicoli nel sinistro, avvenuto intorno alle 22.15 a sud della zona industriale. È intervenuto d'urgenza il 118 che ha portato il paziente all'Ospedale con il codice di massima gravità. Sul posto un'ambulanza e un'auto medica.

SCANDIANO INSEGNANTE, AVEVA 35 ANNI
«Ciao prof, ci mancherai»
Folla per l'addio a Silvia

«CIAO prof, ci mancherai». In una commovente cerimonia si è tenuta la sepoltura di Silvia Polini, insegnante di italiano Gabetti e Canelli, morta martedì scorso dopo una grave inferenza cardiaca. Il rito è stato presieduto dal parroco della chiesa di Santa Teresa. Ma soprattutto c'era la famiglia disartita dal dolore: il marito, Federico Cavallari, la mamma Maurizia, il papà Oscar, il fratello Alessandro e la piccola Eleonora dalla sua nascita sette mesi fa. A lui proprio il dottor Alessandro Albini, medico specialista di oncologia e ginecologia, amico di famiglia, precisa che la morte non è stata la conseguenza di un'infelice post-partum. Anzi, non c'è stata alcuna inferenza e le cause sono completamente estranee alla gravidanza, al parto e anche al post-partum. Silvia aveva cercato per mesi una cura negli ospedali e nei migliori reparti di cardiologia tra Reggio, Bologna e Milano dove fu sempre ricoverata. Poi martedì scorso ha subito un peggioramento.

Tutta Scandiano dove era molto conosciuta e molto apprezzata così come tutta la sua famiglia ci rimasta sconsolata. Ma soprattutto le scuole dove insegnava: i ragazzi le volevano bene e la missione impartita, aveva sempre un bell'aspetto sorriso sulle labbra e in lei traspariva tutta la vita.



SCANDIANO SERVIRÀ A SALVAGUARDARE LA SALUTE DI MAMME E BAMBINI
Donato un ecografo per ridurre i tagli cesarei

SCANDIANO
È STATO consegnato ieri all'ospedale Magari di Scandiano il terzo di serie sofisticati ecografi portatili che permettono di salvaguardare la salute di mamma e bambino, riducendo i tagli cesarei. Prendere decisioni motivare e tempestive può costituire un fattore decisivo per ridurre la salute della mamma e quella del bambino in un momento delicato come quello del travaglio e del parto. Da oggi i medici dispongono dunque di un importante strumento in più per agire nel modo più adeguato. A donare lo strumento è l'Asm, l'Associazione per lo Studio delle Malformazioni (Ondas), che ieri per mano del presidente Domenico Andamio ha consegnato al direttore del presidio ospedaliero Asst di Reggio Antonio Di Mare e al dirigente medico dell'Ospedale Magari, Cristina Incerti Medici, alla presenza anche del segretario regionale dell'Angio, Enzo Bertramini. «Anche nei piccoli ospedali come il nostro, la sicurezza è un valore prioritario», ha detto la Medici. «La percentuale di tagli cesarei a Scandiano è del 39%, a fronte del 29% a livello nazionale. L'ecografo portatile ci permetterà di lavorare ancora meglio in questa direzione».



Albinea: furto da Maxent Sport Rubate bici per 30mila euro

ALBINEA Poco dopo le 2,30 della scorsa notte i carabinieri della stazione di Albinea su input dell'operatore in servizio al 112 allertato . dall'attivazione dell'allarme di furto, sono intervenuti in via Vittorio Emanuele II di Albinea dove ignoti avevano fatto irruzione in una rivendita di biciclette. Sul posto i militari hanno accertato che i ladri forzando una porta laterale del negozio si erano introdotti all'interno dell'attività commerciale asportando, da un primo controllo ancora in fase di esatto accertamento, una decina di mountain bike di cui una elettrica. Tra danni cagionati per la perpetrazione del furto e refurtiva sottratta il danno, nell'ordine di varie migliaia di euro, è in corso di esatta stima. Sulla vicenda i carabinieri della stazione di Albinea competenti per territorio hanno avviato le indagini in ordine al reato di furto aggravato a carico di ignoti.

12 | la VOCE SCANDIANO E ZONA CERAMICHE VENERDI 31 MARZO 2017

BASSUOLO
Ben 3mila firme non bastano: via Legnano resta chiusa al traffico

di Andrea Melli
BASSUOLO - Non sono bastate le 3.000 firme raccolte e inviate al sindaco di Scandiano...
E' servita il suo deciso di parte del sindaco Claudio Pignatelli, senza una possibile approvazione...
Il sindaco Pignatelli ha deciso di non...
Il sindaco Pignatelli ha deciso di non...
Il sindaco Pignatelli ha deciso di non...

di Bruno Dallari
SCANDIANO - La tempata può...
Il sindaco Pignatelli ha deciso di non...
Il sindaco Pignatelli ha deciso di non...
Il sindaco Pignatelli ha deciso di non...

ieri l'addio a Silvia Poli uccisa da un male a 35 anni
Gli alunni: «Grazie di tutto prof, eri una di noi»

VIANO
Oggi l'ultimo saluto a Giovanni Lamanna

Albinea: furto da Maxent Sport Rubate bici per 30mila euro

Masoni presenta il suo "Passato"

Domani pomeriggio alle 16.30, al centro d' arte Medardo Rosso (in via Firenze 3 a Montecavolo di **Quattro Castella**) Tullio Masoni presenterà il suo ultimo libro "Passato. Trentacinque prose" (edizioni Epika). Con l' autore dialogherà Franca Pinnizzotto. In programma anche il concerto della cantautrice Luisa Pecchi. A seguire buffet. Ingresso libero. Per informazioni telefonare allo 0522-880365 o www.cpa-medardorosso.it.reggioemilia Stasera Nek si racconta in duomonVolgono al termine gli incontri organizzati dal vescovo Massimo Camisasca, in duomo a Reggio Emilia, con personaggi del mondo culturale italiano. Il ciclo di incontri, intitolato "Una voce nella mia vita" e iniziato con la scrittrice Susanna Tamaro e proseguito con il regista Pupi Avati, si concluderà questa sera con il cantante Nek. Filippo Neviani (questo il suo vero nome all' anagrafe), come i suoi predecessori racconterà la sua vita e la sua carriera, ricordando i momenti belli ma anche quelli brutti. La rassegna è stata voluta dal vescovo Massimo Camisasca per «incontrare i giovani reggiani, tentando di appassionarli, dare loro uno scopo e una ragione». L' incontro inizia alle 21.

26 REZ VENERDI 31 MARZO 2017

Canti medievali alla Cavallerizza

L'Ensemble Micrologus farà rivivere il duecentesco "El Libre Vermell de Montserrat"



di Giulia Rossi e Riccardo
Dopo la spettacolare performance di Adriano Cristofari presso il teatro Bolardo di Quattro Castella, il gruppo di cantautrice Luisa Pecchi si prepara per il suo debutto. Il gruppo di cantautrice Luisa Pecchi si prepara per il suo debutto. Il gruppo di cantautrice Luisa Pecchi si prepara per il suo debutto.

Appuntamenti in breve

- PAESANO**
Paolo Crepet al teatro Bolardo
Una settimana di eventi su tecnologia ed arte, aperta da Paolo Crepet. Venerdì 31 marzo a Scandiano, dopo un'azione volta a sostenere la rassegna "Comunicazione e cultura", voluta da Comune, società della scuola e diverse realtà educative ed imprenditoriali della zona, il direttore generale emerito e i momenti di approfondimento riservati alle scuole, dedicati ad altri appuntamenti aperti al pubblico, si concludono con la conferenza "Paolo Crepet. Lo scrittore, ma come vedo il mondo, la vita, il libro". Al teatro Bolardo per un'ora del suo ultimo libro, "Paolo Crepet. Una vita di parole", il libro "Paolo Crepet. Una vita di parole" sarà il figlio del rapporto alla ricerca del mondo, insieme a una conferenza della Regione Emilia-Romagna. Programma completo su www.comunequattrocastella.it
- QUATTROCASTELLA**
Masoni presenta il suo "Passato"
Domani pomeriggio alle 16.30, al centro d' arte Medardo Rosso di Quattro Castella Tullio Masoni presenterà il suo ultimo libro "Passato. Trentacinque prose" (edizioni Epika). Con l' autore dialogherà Franca Pinnizzotto. In programma anche il concerto della cantautrice Luisa Pecchi. A seguire buffet. Ingresso libero. Per informazioni telefonare allo 0522-880365 o www.cpa-medardorosso.it
- REGGIO EMILIA**
Stasera Nek si racconta in duomo
Venerdì 31 marzo, al termine degli incontri organizzati dal vescovo Massimo Camisasca, in duomo a Reggio Emilia, con personaggi del mondo culturale italiano, si concluderà questa sera con il cantante Nek. Filippo Neviani (questo il suo vero nome all' anagrafe), come i suoi predecessori racconterà la sua vita e la sua carriera, ricordando i momenti belli ma anche quelli brutti. La rassegna è stata voluta dal vescovo Massimo Camisasca per «incontrare i giovani reggiani, tentando di appassionarli, dare loro uno scopo e una ragione». L' incontro inizia alle 21.

FESTIVAL DELLE CHITARRE

Il duo Talisman alla Parmeggiani
Domenica alle 17 il concerto-spettacolo di Cruzado e Boutros

di Riccardo
Non sarà un concerto, ma uno spettacolo che intende trasmettere al pubblico reggiano la cultura musicale catalana. Una giornata di cultura che si svolgerà nei saloni del teatro Bolardo di Quattro Castella, alle 17, con il duo Cruzado e Boutros. Il duo Cruzado e Boutros. Il duo Cruzado e Boutros.

Creperia Agrodolce
Aperiti anche domenica mattina
Caffetterie
Crepes dolci e salate
Aperitivi
Menu con primi piatti e insalatone
Via Luciano Marani 10/R (RE)
Telefono 0522 1935766 - El Creperia Agrodolce

NAVIGARE OUTLET
Spazio aziendale aperto al pubblico
DA SABATO 18 MARZO
NUOVA COLLEZIONE
PRIMAVERA ESTATE
Orario di apertura: dal lunedì al sabato mattina 9.30-12.30 - pomeriggio 15.00-19.00
Domenica chiuso
Per informazioni Tel. 0522738926
Via San Ludovico 6 - Rio Saliceto (RE)

Perché km0
La sana felicità della madre, prima protagonista della pubblicità. Oggi Emma, questa sa parlare di consumi, di prodotti, di loro produttori. Parliamo con la freschezza e la genuinità di ciò che ci circonda.
Via Don Grasso 55/B
Gastara (RE)
Tel. 0522 216195
Immocolor/Baroni
Cecchi & M
Aperiti dal Martedì al Venerdì a pranzo e a cena
Sabato solo a cena
Domenica solo a pranzo
Lunedì chiuso

calcio / seconda categoria

Il presidente del Puianello De Medici crede nella salvezza

PUIANELLO Il percorso del **Puianello** nel campionato di Seconda Categoria si sta rivelando molto tortuoso, ma la vittoria di domenica scorsa rappresenta un vero raggio di sole in mezzo ai nuvoloni degli ultimi tempi. Dopo cinque ko di fila, i biancoazzurri hanno prevalso per 3-2 nella delicata trasferta di Cavola, portandosi a quota 17 punti, abbandonando l'ultimo posto e portandosi in zona play out.

«Per noi era la partita della vita - evidenzia il presidente del club matildico Lorenzo De Medici - Il nostro organico ha saputo interpretarla nel migliore dei modi, dimostrando ancora una volta di avere una forte fibra caratteriale. Purtroppo quest'anno siamo stati ostacolati da tanti infortuni e di forfait per motivi di lavoro. Il nostro gioco è stato quasi sempre all'altezza della situazione, e credo proprio che avremmo meritato di avere 5-6 punti in più». Dopodomani i biancoazzurri saranno ospiti del Real Casina, in occasione del penultimo turno, un'avversaria ormai priva di obiettivi, ma il presidente non si fida. «Domenica scorsa il Real stava per sgambettare nientemeno che la Boiardo Maer, una tra le grandi del gruppo E. Alla fine gli scandinavesi sono riusciti a pareggiare, ma solo in pieno recupero. Dunque, nessuno ci farà sconti. Dalla nostra c'è il fatto di poterci finalmente presentare con l'organico quasi al completo. Mancherà soltanto Emanuele De Medici, squalificato».

Sull'ipotesi di una fusione con Montecavolo e **Quattro Castella**, De Medici frena: «Al di là delle categorie, credo che avere tante società calcistiche nello stesso Comune sia un valore aggiunto. I giovani del nostro territorio possono trovare visibilità e ulteriori occasioni di aggregazione. Per come la vedo io, una fusione si potrebbe valutare solo se la nuova società prendesse l'impegno di costituire un organico composto al 100% da giocatori di **Quattro Castella** e frazioni». Il **Puianello** al momento sogna il glorioso passato «È presto per dire se vivremo gli anni ruggenti della Promozione - spiega De Medici - Ad ogni modo, se riuscissimo a salvarci, l'obiettivo Prima Categoria può diventare realtà in breve tempo». (n.r.)

44 | Sport

Tre giocatori reggiani nel Sassuolo vincitore al torneo di Viareggio

Calcio giovanile, Masetti, Caputo e Tinetti sono di Reggio. Il tecnico Mandelli giocò nella Reggiana nell'anno 1989-90

di Primo Bertoni

La vittoria della Primavera del Sassuolo al torneo di Viareggio, una successione nell'arco di tre giorni, è un vero e proprio miracolo. In un campo di calcio di 110 metri, i biancoazzurri hanno prevalso per 3-2 nella delicata trasferta di Cavola, portandosi a quota 17 punti, abbandonando l'ultimo posto e portandosi in zona play out.

CALCIO / PRIMA CATEGORIA

Portili del Guastalla è sicuro «Possiamo battere il Ganaceto»

di Riccardo

Quando nel calcio si parla di Guastalla, nessuno sembra aver mai sentito parlare di Portili. Il club biancoazzurro, nato nel 1974, è stato per anni un club di serie C. Dopo la fusione con il Real Casina, il club ha cambiato nome in Guastalla Calcio. Il presidente, Alessandro Portili, è un uomo di parole. «Possiamo battere il Ganaceto», dice con orgoglio. «Il Ganaceto è un club di serie C, ma noi siamo in serie B. Possiamo battere il Ganaceto».

Il presidente del Guastalla è sicuro. «Possiamo battere il Ganaceto», dice con orgoglio. «Il Ganaceto è un club di serie C, ma noi siamo in serie B. Possiamo battere il Ganaceto».



La gioia della Primavera Primavera del Sassuolo per la conquista della Coppa Carrara

«Gli obiettivi adesso sono cambiati»

Calcio Promozione, il dg della Scandianese Giancarlo Ferrari vuole l'«Eccellenza»

di Riccardo

«Gli obiettivi adesso sono cambiati», dice Giancarlo Ferrari, direttore generale della Scandianese. «Volevo la promozione, ma ora il mio obiettivo è l'«Eccellenza». Il calcio è un gioco di squadra, e noi siamo una squadra. Volevo la promozione, ma ora il mio obiettivo è l'«Eccellenza».

CALCIO / SECONDA CATEGORIA

Il presidente del Puianello De Medici crede nella salvezza

di Primo Bertoni

Il presidente del Puianello De Medici crede nella salvezza. «Il nostro organico ha un valore aggiunto», dice. «Il nostro organico ha un valore aggiunto, e credo che avremo la forza per sopravvivere. Il nostro organico ha un valore aggiunto, e credo che avremo la forza per sopravvivere».

Il presidente del Puianello De Medici crede nella salvezza. «Il nostro organico ha un valore aggiunto», dice. «Il nostro organico ha un valore aggiunto, e credo che avremo la forza per sopravvivere. Il nostro organico ha un valore aggiunto, e credo che avremo la forza per sopravvivere».

Restyling per piazza della Repubblica: posati nuovi arredi e a breve arriveranno anche i fiori

MONTECCHIO Posati gli elementi di arredo temporanei della riqualificata piazza della repubblica. Nei prossimi giorni saranno impiantate anche le essenze floreali. Sono stati posizionati in questi giorni gli elementi di arredo temporanei che danno anche una protezione alla caratteristica parte centrale della riqualificata Piazza della Repubblica conseguente all'intervento effettuato nei mesi scorsi. Si tratta di elementi con carattere di temporaneità in attesa che venga poi definito un progetto di arredo più organico e definitivo. Gli elementi posati sono costituiti da vasi-fioriere e sfere in cemento posizionate allo scopo di delimitare l'ampia circonferenza centrale dove sono collocati i sassi originari del fiume, il camminamento pedonale e il prezioso mosaico (realizzato dal maestro decoratore Cesare Pellicelli e dai suoi collaboratori). L'intervento è stato reso possibile grazie alla disponibilità della ditta Vasart Urban Design di Puianello di Quattro Castella e dal Vivaio Torsiello Piante di Torsiello' cav. Quinto di Bibbiano, il quale curerà nei prossimi giorni anche l'impiantazione delle essenze floreali. L'amministrazione comunale ha voluto pubblicamente ringraziare queste ditte per la sensibilità dimostrata in un progetto di interesse collettivo.

14 | la VOCE **BASSA E VAL D'ENZA** VENERDÌ 31 MARZO 2017

MONTECCHIO
 Restyling per piazza della Repubblica: posati nuovi arredi e a breve arriveranno anche i fiori

Montecchio. Posati gli elementi di arredo temporanei della riqualificata piazza della repubblica. Nei prossimi giorni saranno impiantate anche le essenze floreali. Sono stati posizionati in questi giorni gli elementi di arredo temporanei che danno anche una protezione alla caratteristica parte centrale della riqualificata Piazza della Repubblica conseguente all'intervento effettuato nei mesi scorsi. Si tratta di elementi con carattere di temporaneità in attesa che venga poi definito un progetto di arredo più organico e definitivo. Gli elementi posati sono costituiti da vasi-fioriere e sfere in cemento posizionate allo scopo di delimitare l'ampia circonferenza centrale dove sono collocati i sassi originari del fiume, il camminamento pedonale e il prezioso mosaico (realizzato dal maestro decoratore Cesare Pellicelli e dai suoi collaboratori). L'intervento è stato reso possibile grazie alla disponibilità della ditta Vasart Urban Design di Quattro Castella e dal Vivaio Torsiello Piante di Torsiello' cav. Quinto di Bibbiano, il quale curerà nei prossimi giorni anche l'impiantazione delle essenze floreali. L'amministrazione comunale ha voluto pubblicamente ringraziare queste ditte per la sensibilità dimostrata in un progetto di interesse collettivo.

«Ecco come mi sono ammalato: impastavo l'amianto senza protezioni»
 La testimonianza di Paolo Montanari, parte civile nel processo contro Franco Ponti. Ieri preside dei familiari delle vittime davanti al Tribunale

Il dossier sulla fabbrica della morte

Il processo Cas è iniziato mercoledì 4 dicembre dalla Camera del lavoro ma non dai dibattimenti. Il processo Cas è iniziato mercoledì 4 dicembre dalla Camera del lavoro ma non dai dibattimenti. Il processo Cas è iniziato mercoledì 4 dicembre dalla Camera del lavoro ma non dai dibattimenti.

PRANCIELLO DI GIARDINO
 Replica a grande richiesta la commedia dialettale "Pioggia, neve, tempesta a cà d'Abise l'è seimper festa!"

Carrivago, ieri il consiglio comunale sulla gestione dei rifiuti

CARRIVAGO Il consiglio comunale di Carrivago si riunisce giovedì 30 marzo, alle 19.30, presso la Sala Civica del municipio. Tra i vari argomenti all'ordine del giorno, ci sono l'approvazione del piano regolatore, l'istituzione del servizio di gestione rifiuti per l'anno 2017 e l'approvazione dell'ordine della lista rifili (2017 per il 2017).

Vezzano sul Crostolo

VILLA MINOZZO

Si è spenta a 64 anni la professoressa Fernanda Biondini

- VILLA MINOZZO - MERCOLEDÌ è morta, all'età di 64 anni, Fernanda Biondini, amata ex insegnante, da tempo in pensione. Originaria di Frassinoro, dopo essersi sposata Fernanda Biondini si era trasferita a Santonio, frazione nel Comune di Villa.

Negli anni '80 aveva lavorato come insegnante di tecnica e tecnologia alla scuola media locale, ma era andata in pensione presto per seguire meglio la famiglia.

Remo Zobbi, ex-collega e anche ex-presidente dell'Istituto Comprensivo di Villa, la ricorda come «una persona molto corretta, gentile e disponibile».

Fernanda Biondini lascia il marito Giancarlo, i figli Alessio e Daniela, le sorelle Patrizia ed Emanuela, i nipoti Daisy, Chanel ed Emma, e tutti i parenti. Domani i funerali alle 9, dall'abitazione a **Vezzano**, in via San Querciano 2, per giungere alla chiesa di Tapignola (Santonio), dove alle 10 sarà celebrata la messa. Poi si proseguirà per il cimitero locale.

VENERDI' 31 MARZO 2017 **Il Resto del Carlino**

MONTAGNA

CASTELNOVO CYRANO IN VERSIONE EMILIANA
Al teatro Bismantova stasera alle 21 "Cyrano" - la bocca della verità sul amore e, commedia sperimentale in dialetto emiliano ispirata a Cyrano de Bergerac - Biglietti 7 €, info: 0522/414978

'Punto nascite, deciderà il ministero'

Castelnuovo, dopo le critiche l'assessore Venturi passa la palla a Roma

- CASTELNOVO MONTI - DECIDERÀ il Ministero. Sembra essere questo il verdetto finale sul futuro del piano speciale del Sant'Anna. Lo afferma l'assessore regionale Sergio Venturi, in seguito alle polemiche di questi giorni. L'assessore non risponde però a tutte le contestazioni, ma si limita a rimpallare la decisione finale al Ministero: «La commissione tecnica della Regione ha lavorato, commissioni a fatto - affetto - fino ad aver risposto a tutte le domande. A quel punto dovrà essere interpellato il Ministero, attraverso la commissione tecnica nazionale. Sarà l'ultimo appello, e la sua decisione sarà vincente». Con serenità, dovranno accettare la

difficile dei servizi dell'ospedale. Sottolinea il servizio di pronto soccorso e il suo presentamento significa non considerare nel giugno per il primo punto di accesso al sistema sanitario pubblico in caso di emergenza.

IL SINDACO di Castelnuovo, Enrico Bini, interviene dopo la lettera aperta indirizzata dal sottose-

IL COMITATO 'LE CIOGONE' «Ci sentiamo presi in giro, i sindaci devono smetterla di nascondersi dietro Bini»

gestante Andrea Rossi, chiedendo che si affrontino tutti i passaggi coinvolgendo il territorio. «Le rassicurazioni sugli spazi ancora presenti per dialogare e lavorare insieme rispondono a quanto ormai chiesto - comincia -. Sappiamo che l'Emilia-Romagna parte dalla base di un sistema sanitario di eccellenza, il nostro impegno nella direzione di salvaguardarla, con un'attenzione verso i territori disagiati geograficamente e le

persone, non solo come numeri e pazienti. Ora tutti i passaggi si affrontino con chiarezza e coinvolgendo il territorio.

UN DURO attacco al dottor Bini, per le sue dichiarazioni rilasciate al Resto del Carlino, arriva da Guido Terzoli, coordinatore PD zona montagna. «Dichiarazioni gravi, imprecise e molestanti per il futuro dell'ospedale» - sostiene -.

«Possiamo indurre l'utenza a

DOPO una piccola parentesi di silenzio, torna alla ribalta anche il Comitato "Soltanto Le Ciogone". «Ci siamo sentiti e ci sentiamo presi in giro - affermiamo -, come cittadini della montagna e cittadini italiani. E' ora di farla. Prevediamo assunzione di responsabilità da parte di chi ci governa e dovrebbe rappresentare le nostre istanze. Se non ne siete in grado, dimettersi». Chiedono a tutti i sindaci - proseguono - di smetterla di nascondersi dietro a Bini, e di pronunciarsi pubblicamente rendendo nota la posizione di ciascuno, per rispetto del territorio cittadino. Noi, vediamo che il nostro ospedale muore. Siamo in attesa di una riflessione seria e di progetti concreti sul nostro punto nascita.

Giuliana Sciaboni

VILLA MINOZZO

Si è spenta a 64 anni la professoressa Fernanda Biondini



- VILLA MINOZZO - MERCOLEDÌ è morta, all'età di 64 anni, Fernanda Biondini, amata ex insegnante, da tempo in pensione. Originaria di Frassinoro, dopo essersi sposata Fernanda Biondini si era trasferita a Santonio, frazione nel Comune di Villa.

Negli anni '80 aveva lavorato come insegnante di tecnica e tecnologia alla scuola media locale, ma era andata in pensione presto per seguire meglio la famiglia.

Remo Zobbi, ex-collega e anche ex-presidente dell'Istituto Comprensivo di Villa, la ricorda come «una persona molto corretta, gentile e disponibile».

Fernanda Biondini lascia il marito Giancarlo, i figli Alessio e Daniela, le sorelle Patrizia ed Emanuela, i nipoti Daisy, Chanel ed Emma, e tutti i parenti. Domani i funerali alle 9, dall'abitazione a **Vezzano**, in via San Querciano 2, per giungere alla chiesa di Tapignola (Santonio), dove alle 10 sarà celebrata la messa. Poi si proseguirà per il cimitero locale.

CASTELNOVO MONTI - VETTO FONDI DELLA REGIONE PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO

Cantieri alla Pietra di Bismantova e al ponte sul torrente Lenza

- CASTELNOVO MONTI - STANNO per partire 70 cantieri in Emilia Romagna con un investimento di 10 milioni di euro. Sono 12 i cantieri in 10 comuni della provincia di Reggio per oltre 1.600 milioni. Tra gli interventi, un milione e mezzo di euro sono destinati all'adeguamento dell'irrigazione mestra del Po nei comuni di Biondo. Due gli interventi significativi in montagna: il Biondo dove per lavori di sicurezza alla Pietra di Bismantova e il Biondo dove per l'apertura del ponte sul torrente Lenza a Vito.

«La progettazione si conferma al centro delle strategie regionali - dice l'assessore regionale Paolo Guadagni -. Il lavoro comune condotto con il Ministero ci ha permesso di ottenere una nuova e importante opportunità di finanziamento. I cantieri di progettazione degli interventi si già partiti, pronti ancora dalla consegna dell'assegnazione delle risorse statali, perché non intendiamo perdere tempo. L'Assessorato prosegue presso l'apertura dei cantieri che riguardano opere molto attese dalle comunità e fondamentali per la sicurezza. Gli interventi progettati nei due comuni dell'Ag-

poletto vengono sono particolarmente importanti. Uno riguarda il ripristino e nuovo in sicurezza del ponte sul torrente Lenza, da tempo in condizioni di pericolosa insicurezza, che collega l'area capoluogo all'entroterra montano del Comune. Al centro dell'altro intervento, più complesso, c'è la Pietra di Bismantova dove alcuni percorsi, dopo gli ultimi eventi, sono ormai inibiti al ritorno per il rischio di cadute massi. Con alcuni interventi sono stati fatti nella zona dove si è verificato il dissesto più importante.

Settimo Baisi

Il mercato di Forte Dei Marmi direttamente sotto casa tua!
Dalle 8:00 alle 20:00
Pieve di Cento
2 APRILE
Mercato della Versilia
FORTE DEI MARMÌ

www.comunoversiliafortedemarmi.net
info@comunoversiliafortedemarmi.it
Comune Versilia Forte dei Marmi

Vezzano, imbrattato il distributore dell'acqua

VEZZANO Vandali imbrattano la "Casetta qua che aveva eroicamente resistito ben aveva sottolineato che la casetta dell' acqua" di Vezzano sul Crostolo si quattro mesi. Per fortuna il materiale della quahaunsignificatoparticolarealpunt~ ;;;~!j.Wg, ~~~~~=-.~~ tuata nel parcheggio della zona sportiva di casetta e dello spray hanno reso possibile di vista ambientale, rimarcando che il - via Tintoria, in funzione soltanto da pochi una completa pulizia della parete. La rab- consumo di acqua minerale ha enormi mesi. bia nasceva anche dal fatto che il lunedì ripercussioni in termini di emissioni di TI distributore dell' acqua pubblica è sta- successivo (27 marzo) abbiamo montato gas serra e di rifiuti prodotti essendo la to inaugurato lo scorso novembre durante nella piazza le telecamere». bottiglia in plastica e il trasporto su gom- . la tradiZionale fiera di San Martino di Bigi, rivolgendosi ai-vandali, assicura ma. . Vezzano. quindi che «la prossima volta sappiate che L'acqua erogata dalla casetta è invece a Lo spiacevole episodio di danneggiavi becchiamo e allora gon puliremo cer- . "km zero" e contribuisce così a promuomento è stato segnalato su Facebook dal tamente noi». TI gesto è stato condannato vere il concetto di sostenibilità. Purtroppo sindaco vezzanese Mauro Bigi: «Sabato anche dai cittadini del paese collinare. però ignoti hanno imbrattato l'impianto sera - spiega il primo cittadino - alcuni TI sindaco, in occasione dell'inaugu- che è stato tempestivamente già pulito. cretini hanno scritto sulla casetta dell'ac-

VEZZANO, imbrattato il distributore dell'acqua
 Vezzano sul Crostolo. Vandali imbrattano la "Casetta qua che aveva eroicamente resistito ben aveva sottolineato che la casetta dell' acqua" di Vezzano sul Crostolo si quattro mesi. Per fortuna il materiale della quahaunsignificatoparticolarealpunt~ ;;;~!j.Wg, ~~~~~=-.~~ tuata nel parcheggio della zona sportiva di casetta e dello spray hanno reso possibile di vista ambientale, rimarcando che il - via Tintoria, in funzione soltanto da pochi una completa pulizia della parete. La rab- consumo di acqua minerale ha enormi mesi. bia nasceva anche dal fatto che il lunedì ripercussioni in termini di emissioni di TI distributore dell' acqua pubblica è sta- successivo (27 marzo) abbiamo montato gas serra e di rifiuti prodotti essendo la to inaugurato lo scorso novembre durante nella piazza le telecamere». bottiglia in plastica e il trasporto su gom- . la tradiZionale fiera di San Martino di Bigi, rivolgendosi ai-vandali, assicura ma. . Vezzano. quindi che «la prossima volta sappiate che L'acqua erogata dalla casetta è invece a Lo spiacevole episodio di danneggiavi becchiamo e allora gon puliremo cer- . "km zero" e contribuisce così a promuomento è stato segnalato su Facebook dal tamente noi».

Michael Martino, un americano a Ramiseto
 Nipote di un Leonelli di Busana, è tornato a Miscoso di Ventasso dove ha donato vetri artistici alla chiesa locale

Castelnuovo Monti: Cyran stasera al Teatro Bismantova

Meteo
 LE PREVISIONI A REGGIO EMILIA

Le esclusioni. Niente oneri su parchimetri e biglietterie automatiche per trasporto

Esoneri a maglie larghe

L'emanazione del provvedimento che disciplina i distributori automatici privi di porta di **comunicazione** (decreto dirigenziale delle Entrate 61936/2017) conclude il quadro di riferimento dei soggetti che non partiranno dal 1° aprile 2017 ma dal 1° gennaio 2018 ovvero, come i distributori di carburanti, che saranno regolati con un ulteriore provvedimento. In precedenza, la risoluzione 116/E/2016 ha specificato che non vi è alcun obbligo di memorizzazione e trasmissione per i corrispettivi ottenuti mediante l'utilizzo di distributori meccanici (privi di allacciamento elettrico e di una scheda elettronica) nonché per quelle macchine che, pur rientrando nella definizione tecnica di distributore automatico, non erogano beni o servizi ma rilasciano solo l'attestazione o la quantificazione di servizi resi in altro modo o tempo (pedaggi autostradali). Sono, inoltre, esclusi dall'obbligo di memorizzazione e trasmissione, le biglietterie automatiche per il trasporto e quelle per la sosta regolamentata (e cioè per i parcheggi nelle strisce blu), nonché tutte le altre apparecchiature che sono alle stesse riconducibili, come quelle per l'acquisto di skipass.

Per i distributori privi della porta di **comunicazione** le attività di accreditamento dei gestori e di censimento dei loro dispositivi (che potranno iniziare dal 1° settembre 2017 e concludersi entro il 1° gennaio 2018) sono identiche a quelle già delineate dal provvedimento del 30 giugno 2016.

Il provvedimento, appena emanato, contiene ulteriori due "semplificazioni" rilevanti: la possibilità per i soggetti che hanno aderito all'opzione di trasmissione telematica dei corrispettivi (articolo 2, comma 1, del Dlgs 127/2015) di adempiere all'obbligo di memorizzazione e trasmissione dei corrispettivi da distributore automatico utilizzando un registratore telematico.

Tale semplificazione riguarderà esclusivamente i corrispettivi generati da distributori automatici presenti nella stessa unità locale dell'attività commerciale dove è ubicato il registratore telematico.

la seconda è rivolta ai **Comuni** che gestiscono direttamente distributori automatici che possono adempiere all'obbligo di trasmissione utilizzando i canali sicuri già esistenti e funzionanti nel dialogo tra Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



B. Sa. Al. Ma.

Lavori pubblici. Ok Conferenza unificata

Consiglio di Stato: appalti, correggere le concessioni

ROMA Il decreto correttivo della riforma appalti fa un passo avanti verso l'approvazione finale, fissata per il 19 aprile, incassando il doppio parere favorevole - condito da osservazioni e prescrizioni - del Consiglio di Stato e della Conferenza Unificata.

Molto articolato il parere di Palazzo Spada che in 140 pagine distilla (articolo per articolo) un lungo elenco di osservazioni, di carattere essenzialmente tecnico e senza punte polemiche, al decreto. Si parte con una premessa. Per i giudici le modifiche al codice, varato solo un anno fa, intervengono «in un periodo troppo breve di applicazione delle nuove regole». Da qui la richiesta, che anche il presidente dell'Anac Raffaele Cantone ha indirizzato al Parlamento, di portare ad almeno due anni il termine per le correzioni al Dlgs 50/2016. Nel merito i giudici bocchiano almeno due scelte del correttivo. Entrambe riguardano il capitolo delle concessioni. La prima dice no all'innalzamento dal 30% al 49% del tetto massimo per il contributo pubblico nelle opere finanziate con capitali privati. Per i giudici questa scelta è in contraddizione «con i criteri di ripartizione del rischio» mirati a ridurre «la compartecipazione pubblica». Per questo la norma va rivista, pena l'addio al parere positivo. Con la stessa formula nel parere si chiede di fare marcia indietro sulla modifica che autorizza i concessionari (leggi le autostrade) ad affidare senza gara a società in house anche i lavori di manutenzione e gli appalti sotto 150mila euro. Entrambe queste misure - che peraltro hanno già sollevato obiezioni tra i banchi del Parlamento - vengono giudicate in contrasto con i criteri della legge delega.

Nel lungo elenco di osservazioni Palazzo Spada ha espresso poi rilievi sull'estensione dei limiti al subappalto e sulle nuove deroghe all'assegnazione congiunta di progettazione e lavori (appalto integrato). Ha inoltre chiesto che la qualificazione delle imprese venga definita con un regolamento ministeriale e non con linee guida dell'Anac. Dubbi sono stati sollevati anche sulla scelta di imporre alle stazioni appaltanti l'uso dei parametri ministeriali per la definizione dei compensi dei progettisti e sull'obbligo di iscrizione all'albo per i progettisti interni alle Pa.

Tre gli emendamenti considerati «centrali» dalla Conferenza Unificata e condizionati al rilascio di un parere positivo. Il primo riguarda il raddoppio (da 1 a 2 milioni) del tetto massimo per l'assegnazione dei lavori al massimo ribasso. Una richiesta motivata con l'obiettivo di snellire le gare. La seconda richiesta riguarda la possibilità di riservare alle Pmi, con sede nella regione, una quota di



partecipazione del 50% negli appalti di importo inferiore alle soglie Ue senza interesse transfrontaliero. Il terzo emendamento punta invece a semplificare gli oneri di pubblicazione, indirizzando verso un'unica banca dati i programmi biennali per gli acquisti di beni e servizi. «Su tali questioni che potrebbero presentare profili di criticità in ordine alla delega o alla compatibilità con la normativa in materia di concorrenza - ha fatto sapere il ministero delle Infrastrutture con una nota -, il Governo ha fatto presente che sarà il Parlamento» a valutare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mauro Salerno

Il decreto enti locali inciampa ancora sulle risorse

L'approdo in consiglio dei ministri del decreto enti locali inciampa ancora una volta sul nodo delle risorse alle province. Rimane ancora troppo ampia, infatti, la forbice tra le richieste degli enti (650 milioni, a tanto ammonterebbe secondo la Sose l' ammanco di fondi) e l' offerta del governo (200 milioni). Numeri che al momento non consentono alle province e alle città metropolitane di chiudere i bilanci di previsione, il cui termine scadrà oggi, salvo poi essere prorogato postumo (al 30 aprile, ma lo slittamento potrebbe anche essere più lungo e spingersi fino al 31 maggio) la prossima settimana, quando, si spera, il decreto enti locali sarà approvato dal cdm. Il nodo risorse vede impegnata in una difficile opera di mediazione col Mef il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Maria Elena Boschi. Che, dopo l' incontro con l' Upi della settimana scorsa, vedrà oggi i rappresentanti Anci delle città metropolitane. L' obiettivo è arrivare a un buon punto di mediazione tra le richieste degli enti e l' offerta del governo che consenta alle amministrazioni locali di finanziare almeno le funzioni fondamentali e far quadrare i preventivi. Intanto per le province che non hanno approvato i bilanci (in pratica tutte) non si profila nessun commissariamento. Non solo perché gli enti beneficerebbero comunque dei canonici 20 giorni di tempo prima che il prefetto attivi le procedure, ma anche perché, come riconosciuto dal governo nella Conferenza stato città del 28 luglio 2016, l' art.141 del Tuel non si applica alle province poiché non sussiste un legame di fiducia tra il consiglio provinciale e il presidente. Le nuove province, dunque, non possono essere sciolte per mancata approvazione del bilancio. Ma questo non basta a far dormire agli enti sonni tranquilli. Perché senza risorse i bilanci non potranno essere chiusi. Né tra due mesi né mai.



Le linee guida dell'Anci sul dlgs Scia 2. Gli enti devono adeguarsi entro il 30 giugno
Meno adempimenti in edilizia
Niente comunicazione per pannelli solari e aree ludiche

Pro...
La storia della semplificazione amministrativa italiana vede, infatti, aumentare i casi in cui il privato interessato svolge la propria istruttoria e con un grado di maggiore o minore formalità dichiara (con o senza assicurazione) che tutto è a posto.
Sono privilegiati nei modelli procedurali della Comunicazione di inizio lavori o attività, o le segnalazioni certificate di inizio attività. In questo filone si colloca anche il sistema Scia.
Sempre più restringono i modelli procedurali in cui l'amministrazione svolge una istruttoria per verificare se l'attività richiesta dal privato rispetta i termini di legge e chiude il procedimento con un provvedimento espresso.
Questi ultimi sono i casi delle licenze, autorizzazioni, concessioni, permessi e così via.
Un esempio degli enti di cui si parla è la istruttoria procedimentale semplificata, che significa aumentare i casi in cui la stessa p.a. diventa corresponsabile delle dichiarazioni, autorizzazioni, autorizzazioni private.
Quando la semplificazione amministrativa cambia il modo di operare dell'ente pubblico, che deve essere in grado di individuare i casi in cui il privato abbia la responsabilità senza e tentare di bloccare prima o comunque non appena ha iniziato l'attività. Certamente il privato potrà approfittare di maggio più lunghe. Come ricorda l'Anci il decreto legislativo n. 222/2016 fa ritrovare nell'edilizia libera.



alcuni interventi per i quali è stata finora necessaria la Comunicazione di inizio lavori asservita (Cila), che ritiene asservimenti e documentazioni da allegare alla pratica.
Si registrano poi casi soggetti alla Segnalazione certificata di inizio di attività (Scia), che nell'edilizia può essere anche alternativa al permesso di costruire oppure Scia unica (più procedimenti di Scia risultano in unica pratica) o condizionalità (all'acquisizione di atti di assenso comunque funzionali o pareri di altri uffici e amministrazioni).
Ritardano i casi in cui si vede l'autorizzazione espressa dell'amministrazione precedente oppure ci vogliono l'auto-

zione più Scia, Scia unica o Comunicazione.
La modulistica
Le proposte di modulistica allegata sono state definite aggiornando i modelli di riferimento ministeriali (per Scia, Scia alternativa e permesso di costruire), ma quasi omologati al dlgs n. 222/2016 e all'emanazione di un regolamento sulla semplificazione dei procedimenti di tutela paesaggistica.
Le proposte (inviati la menzione) lo Cili e la Cila sono definiti ex novo ricorrendo la struttura ministeriale nell'ordine di definire modelli con struttura univoca.
Si ribadisce che la modulistica così proposta dovrà tener conto del essere adeguatamente integrata e modificata dalle specifiche discipline regionali o locali applicabili e che, comunque, reggere e omnia dovranno adeguare i propri ordinamenti alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 222/16 entro il 30 giugno 2017.
Trenta casi di quanto sopra, si propongono per il recepimento in un unico modello.
Comunicazione di inizio lavori (Cil) per interventi di edilizia libera.
Comunicazione di inizio lavori asservita (Cila) per interventi di edilizia libera.
Segnalazione certificata di inizio attività (Scia).
Segnalazione Certificata di inizio attività (Scia) in alternativa al permesso di costruire.
Richiesta di permesso di costruire.
— Riproduzione autorizzata —

Il decreto enti locali inciampa ancora sulle risorse

L'approdo in consiglio dei ministri del decreto enti locali inciampa ancora una volta sul nodo delle risorse alle province. Rimane ancora troppo ampia, infatti, la forbice tra le richieste degli enti (650 milioni, a tanto ammonterebbe secondo la Sose l' ammanco di fondi) e l' offerta del governo (200 milioni). Numeri che al momento non consentono alle province e alle città metropolitane di chiudere i bilanci di previsione, il cui termine scadrà oggi, salvo poi essere prorogato postumo (al 30 aprile, ma lo slittamento potrebbe anche essere più lungo e spingersi fino al 31 maggio) la prossima settimana, quando, si spera, il decreto enti locali sarà approvato dal cdm. Il nodo risorse vede impegnata in una difficile opera di mediazione col Mef il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Maria Elena Boschi. Che, dopo l' incontro con l' Upi della settimana scorsa, vedrà oggi i rappresentanti Anci delle città metropolitane. L' obiettivo è arrivare a un buon punto di mediazione tra le richieste degli enti e l' offerta del governo che consenta alle amministrazioni locali di finanziare almeno le funzioni fondamentali e far quadrare i preventivi. Intanto per le province che non hanno approvato i bilanci (in pratica tutte) non si profila nessun commissariamento. Non solo perché gli enti beneficerebbero comunque dei canonici 20 giorni di tempo prima che il prefetto attivi le procedure, ma anche perché, come riconosciuto dal governo nella Conferenza stato città del 28 luglio 2016, l' art.141 del Tuel non si applica alle province poiché non sussiste un legame di fiducia tra il consiglio provinciale e il presidente. Le nuove province, dunque, non possono essere sciolte per mancata approvazione del bilancio. Ma questo non basta a far dormire agli enti sonni tranquilli. Perché senza risorse i bilanci non potranno essere chiusi. Né tra due mesi né mai.

Francesco Cerisano

FRANCESCO CERISANO

Le linee guida dell' **Anci** sul dlgs Scia 2. Gli **enti** devono adeguarsi entro il 30 giugno

Meno adempimenti in edilizia

Niente **comunicazione** per pannelli solari e aree ludiche

Pannelli solari liberi. Anche quelli fotovoltaici. E anche scivoli e altalene o l' arredo del giardino condominiale.

La sburocratizzazione degli adempimenti amministrativi, di cui il decreto legislativo n.222/2016 (c.d. Scia 2), è una tappa fondamentale, passa ora attraverso la modulistica standard elaborata dall' **Anci**.

L' Associazione dei **comuni**, infatti, ha predisposto delle utili linee guida per **enti locali** e cittadini disponibili e scaricabili gratuitamente dal sito www.anci.it Le proposte di modelli (messe a punto dal vice **segretario** generale Stefania Dota, in collaborazione con Maria Rosaria Di Cecca, responsabile dell' Ufficio affari istituzionali e Riccardo Narducci dello studio Narducci) rappresentano l' aggiornamento di altrettanti modelli di riferimento ministeriale (per Scia, Scia alternativa e **permesso** di costruire).

Le proposte di modulistica tengono conto anche del regolamento sulla **semplificazione** dei procedimenti di tutela paesaggistica che dovrebbe essere pubblicato a giorni in Gazzetta Ufficiale.

Per la **Comunicazione** di inizio lavori (Cil) e la **Comunicazione** di inizio lavori asseverata i modelli sono di nuova predisposizione.

In ogni caso è **consigliabile** che i singoli **enti** facciano un check dei modelli rispetto a eventuali specifiche discipline regionali o **locali**.

La deadline è comunque fissata al 30 giugno 2017, data entro la quale gli **enti** devono essere a regime con il decreto Scia 2.

Le novità hanno un impatto contemporaneamente formale e sostanziale.

Nel filone dei cambiamenti formali si colloca la scelta legislativa di uniformare il glossario dei termini utilizzati e il tenore della modulistica.

Sul versante sostanziale, si pone la scelta di privilegiare meccanismi procedurali che lasciano al privato l' onere di dichiarare la conformità della propria attività alla legislazione e alla regolamentazione vigente. La storia della **semplificazione amministrativa** italiana vede, infatti, aumentare i casi in cui il privato interessato svolge la propria istruttoria e con un grado di maggiore o minore formalità dichiara (con o senza asseverazione) che «tutto è a posto».

Sono privilegiati così i modelli procedurali della **Comunicazione** di inizio lavori o attività, o le



Le linee guida dell'Anci sul dlgs Scia 2. Gli enti devono adeguarsi entro il 30 giugno

Meno adempimenti in edilizia

Niente **comunicazione** per pannelli solari e aree ludiche

di ANTONIO CUCIA MESSINA

Pannelli solari liberi. Anche quelli fotovoltaici. E anche scivoli e altalene o l' arredo del giardino condominiale.

La sburocratizzazione degli adempimenti amministrativi, di cui il decreto legislativo n.222/2016 (c.d. Scia 2), è una tappa fondamentale, passa ora attraverso la modulistica standard elaborata dall' **Anci**.

L' Associazione dei **comuni**, infatti, ha predisposto delle utili linee guida per **enti locali** e cittadini disponibili e scaricabili gratuitamente dal sito www.anci.it Le proposte di modelli (messe a punto dal vice **segretario** generale Stefania Dota, in collaborazione con Maria Rosaria Di Cecca, responsabile dell' Ufficio affari istituzionali e Riccardo Narducci dello studio Narducci) rappresentano l' aggiornamento di altrettanti modelli di riferimento ministeriale (per Scia, Scia alternativa e **permesso** di costruire).

In ogni caso è **consigliabile** che i singoli **enti** facciano un check dei modelli rispetto a eventuali specifiche discipline regionali o **locali**.

La deadline è comunque fissata al 30 giugno 2017, data entro la quale gli **enti** devono essere a regime con il decreto Scia 2.

Le novità hanno un impatto contemporaneamente formale e sostanziale.

Nel filone dei cambiamenti formali si colloca la scelta legislativa di uniformare il glossario dei termini utilizzati e il tenore della modulistica.

Sul versante sostanziale, si pone la scelta di privilegiare meccanismi procedurali che lasciano al privato l' onere di dichiarare la conformità della propria attività alla legislazione e alla regolamentazione vigente.

Sono privilegiati così i modelli procedurali della **Comunicazione** di inizio lavori o attività, o le

La storia della semplificazione amministrativa italiana vede, infatti, aumentare i casi in cui il privato interessato svolge la propria istruttoria e con un grado di maggiore o minore formalità dichiara (con o senza asseverazione) che «tutto è a posto».

Sono privilegiati così i modelli procedurali di inizio lavori o attività, o le segnalazioni certificate di inizio attività. In questo filone si colloca anche il recente testo.

Sottanzialmente estraneo ai modelli procedurali in cui l'amministrazione svolge una istruttoria per verificare se l'attività richiesta dal privato rispetti i termini di legge e chiede il provvedimento con un provvedimento espresso.

Questi ultimi sono i casi del: stata finora necessaria la Cil: l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici a servizio degli edifici fusi dai centri storici, la pavimentazione e la finitura degli spazi esterni, la realizzazione di aree ludiche senza scopo di lucro, l'installazione di elementi di arredo nelle aree perimetrali degli edifici, la realizzazione della rampa.

Ma bisogna costruire un quadro di insieme e avere le idee chiare. Da qui il decreto Scia 2 che con una corposa tabella riassume i procedimenti e disciplina applicabile.

A questo proposito la casistica (Cil) che produce effetto con la presentazione della stessa

allo spartito unico del Comune o amministratore competente) alla Comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila), che richiede asseverazioni e documentazioni da allegare alla pratica.

Primo ente di quanto sopra, si propone partendo in allegato i seguenti schemi di modelli:

- Comunicazione di inizio lavori (Cil) per interventi di edilizia libera;
- Comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila) per interventi di edilizia libera;
- Segnalazione certificata di inizio attività (Scia) in alternativa al permesso di costruire.

Richiesta di permesso di costruire.

— Repubblica romana —

Un estratto della modulistica dell'Anci

COMUNICAZIONE PER INIZIO LAVORI EDILIZIA LIBERA

Una striscia della modulistica dell'Anci

La modulistica

Le proposte di modulistica allegata sono state definite aggiornando i modelli di riferimento ministeriale (per Scia, Scia alternativa e permesso di costruire), con quanto contenuto nel decreto legislativo n.222/2016 e all'incirca regolando l'adempimento di comunicazione di inizio attività paesaggistica.

Le proposte prevedono la comunicazione di inizio lavori (Cil) e la Cila sono definite in base al risultato della istruttoria ministeriale sull'adempimento di definire modelli di struttura omogenea.

Si ribadisce che la modulistica non prevede alcuna eccezione (né essere adeguatamente integrata o modificata dalle specifiche discipline regionali o locali applicabili) e che, comunque, occorre dotarsi di un parere preventivo di un professionista iscritto all'Albo degli ingegneri o di un tecnico abilitato a cui al decreto legislativo n.222/2016 entro il 30 giugno 2017.

Entro l'ente di quanto sopra, si propone partendo in allegato i seguenti schemi di modelli:

- Comunicazione di inizio lavori (Cil) per interventi di edilizia libera;
- Comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila) per interventi di edilizia libera;
- Segnalazione certificata di inizio attività (Scia) in alternativa al permesso di costruire.

Richiesta di permesso di costruire.

— Repubblica romana —

Il decreto enti locali inciampa ancora sulle risorse

Dapprima il consiglio dei ministri del decreto enti locali inciampa ancora una volta sul nodo delle risorse alle province. Rimane ancora troppo ampia, infatti, la fetta tra le risorse degli enti (500 milioni, a conto amministrabile secondo la Sae Finamanco di fondi) e l'offerta del governo (200 milioni). Numeri che al momento non consentono alle province e alle città metropolitane di chiudere i bilanci di previsione, il cui termine scade entro poche ore. Il governo ha già annunciato di essere pronto a prorogare (al 31 maggio, ma lo altrettanto potrebbe anche essere più lungo e spingersi fino al 31 maggio) ma si tratta non di un'opzione, quando, si spera, il decreto enti locali sarà approvato dal cda. Il nodo risorse vede impegnata in una difficile opera di mediazione il ministro Maria Elena Boschi. Che, dopo l'incontro con l'Upt della settimana scorsa, vedrà i rappresentanti dact delle città metropolitane, invitata a arrivare a un buon punto di mediazione tra le richieste degli enti e l'offerta del governo che consenta alle amministrazioni locali di finanziare almeno le funzioni fondamentali e far quadrare i bilanci. Intanto per le province che non hanno approvato i bilanci (in pratica tutte) non si parla nemmeno di comunitarismo. Non solo perché gli enti hanno il dovere di rispettare i canoni del 10 per cento di tempo prima che il prefetto attivi le procedure, ma anche perché, come riconosciuto dal governo nella Conferenza statale chiesta del 28 luglio 2016, l'art.141 del Tuel non si applica alle province poiché non esiste un legame di fiducia tra il consiglio provinciale e il presidente. Le nuove province, dunque, non possono essere sciolte per mancanza di approvazione del bilancio. Ma questo non basta a far dormire gli enti tranquilli. Perché come disse l'illusione non potranno essere chiesti. Né tra due mesi né mai.

Francesco Cerisano

segnalazioni certificate di inizio attività. In questo filone si colloca anche il silenzio assenso.

Simmetricamente arretrano i modelli procedurali in cui l' **amministrazione** svolge una istruttoria per verificare se l' attività richiesta dal privato rispetta i termini di legge e chiude il procedimento con un provvedimento espresso.

Questi ultimi sono i casi delle licenze, autorizzazioni, **concessioni**, **permessi** e così via.

Va comunque detto che diminuire i casi in cui la **p.a.**

fa istruttoria procedimentale significa aumentare i casi in cui la stessa **p.a.** diventa controllore delle dichiarazioni, segnalazioni, autodichiarazioni private.

Quindi la **semplificazione amministrativa** cambia il modo di operare dell' **ente pubblico**, che deve essere in grado di individuare i casi in cui il privato abusa della **semplificazione** stessa e tentare di bloccare prima o comunque non appena ha iniziato l' attività.

Certamente il privato potrà agevolarsi di maglie più larghe. Come ricorda l' **Anci** il decreto legislativo n. 222/2016 fa rientrare nell' **edilizia** libera alcuni interventi per i quali è stata finora necessaria la Cil: l' installazione di pannelli solari e fotovoltaici a **servizio** degli edifici fuori dai centri storici, la pavimentazione e finitura degli spazi esterni, la realizzazione di aree ludiche senza scopo di lucro, l' installazione di elementi di arredo nelle aree pertinenziali degli edifici, la realizzazione delle rampe.

Ma bisogna costruire un quadro di insieme e avere le idee chiare. Da qui il decreto Scia 2 che con una corposa tabella censisce procedimenti e disciplina applicabile.

A questo proposito la casistica è ampia.

Si va dalla **Comunicazione** (o Cil, che produce effetto con la presentazione della stessa allo sportello unico del Comune o **amministrazione** competente) alla **Comunicazione** di inizio lavori asseverata (Cila, che richiede asseverazioni e documentazioni da allegare alla **pratica**).

Si registrano poi casi soggetti alla Segnalazione certificata di inizio di attività (Scia), che nell' **edilizia** può essere anche alternativa al **permesso** di costruire oppure Scia **unica** (più procedimenti di Scia riunite in **unica pratica**) o condizionata (all' acquisizione di atti di assenso comunque denominati o pareri di altri uffici e **amministrazioni**).

Residuano i casi in cui ci vuole l' autorizzazione espressa dell' **amministrazione** precedente oppure ci vogliono l' Autorizzazione più Scia, Scia **unica** o **Comunicazione**.

La modulistica Le proposte di modulistica allegate sono state definite aggiornando i modelli di riferimento ministeriale (per Scia, Scia alternativa e **permesso** di costruire), con quanto consegue al dlgs. n. 222/2016 e all' emanando regolamento sulla **semplificazione** dei procedimenti di tutela paesaggistica.

Le proposte inerenti la comunicazione (o Cil) e la Cila sono definiti ex novo ricalcando la strutturazione ministeriale nell' intento di definire modelli con struttura omogenea.

Si ribadisce che la modulistica così proposta dovrà tener conto (ed essere adeguatamente integrata o modificata) delle specifiche discipline regionali o **locali** applicabili e che, comunque, **regioni** e **comuni** dovranno adeguare i propri ordinamenti alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 222/2016 entro il 30 giugno 2017.

Tenuto conto di quanto sopra, si propongono pertanto in allegato i seguenti schemi di modelli: - **Comunicazione** di inizio lavori (Cil) per interventi di **edilizia** libera; - **Comunicazione** di inizio lavori asseverata (Cila) per interventi di **edilizia** libera; - Segnalazione certificata di inizio attività (Scia); - Segnalazione Certificata di inizio attività (Scia) in alternativa al **permesso** di costruire; - Richiesta di **permesso** di costruire.

© Riproduzione riservata.

ANTONIO CICCIA MESSINA

Duro il giudizio del Consiglio di stato. Dlgs inattuato e quindi difficile da correggere

Il Codice degli appalti è monco

Il decreto correttivo non può essere una nuova riforma

Codice appalti monco.

Tanto da essere anche difficile da correggere. Non essendo stato completato il quadro degli atti attuativi non è infatti stato possibile cogliere a pieno le criticità applicative da rimettere in sesto. Una prova? La scheda Vir (verifica di impatto della regolazione) dello schema di decreto correttivo. Spesso lacunosa perché non analizza le criticità applicative sulla base di un lasso temporale e dati statistici sufficienti. E' un giudizio pesante quello espresso dal Consiglio di stato che ha licenziato ieri il parere (n.782/2017) proprio sul decreto correttivo del nuovo codice dei contratti pubblici che dovrà essere approvato entro il 19 aprile 2017 (un anno dall' entrata in vigore del primo).

Si tratta del 18° dei pareri resi dal Consiglio di Stato sulla riforma degli appalti pubblici (dlgs 50/2016), nell' arco di un anno.

Il 15 luglio scorso, con un avviso di rettifica, erano stati già corretti dal governo oltre 180 errori materiali del decreto, ricordano i giudici di Palazzo Spada. Lo schema di correttivo modifica adesso 119 dei 220 articoli del codice e interviene dopo solo un anno, mentre il codice non è stato ancora completato con tutti

gli atti attuativi previsti, pari a 53 (ad oggi, ne sono stati varati 11 espressamente previsti dal codice, e 4 non espressamente previsti, e sono in corso di adozione altri 9 atti attuativi). Il rilievo di carattere generale più importante fatto dal Consiglio di stato è che lo strumento del correttivo non può costituire una sorta di nuova riforma, che modifichi le scelte di fondo operate in sede di primo esercizio della delega. Non solo. Il correttivo interviene dopo un periodo troppo breve di applicazione delle nuove regole: le leggi, secondo Palazzo Spada, possono essere corrette solo dopo un congruo periodo di applicazione, che deve essere almeno di due anni. Di qui l' auspicio che il Parlamento possa portare a due anni il termine, ora annuale, per le correzioni del codice. Accompagnato da un altro: che la legislazione sugli appalti pubblici abbia maggiore stabilità e non venga di continuo modificata, come la precedente (cambiata oltre 50 volte), perché il settore ha bisogno di regole chiare e certe.

Disco verde in Conferenza unificata. Ieri intanto si è registrato il semaforo verde dell' Anci sul testo in Conferenza Unificata. «Abbiamo espresso un parere favorevole sullo schema di decreto correttivo perché rappresenta per noi un passo in avanti importante per rendere lo stesso Codice più attuabile e

Italia Oggi ENTI LOCALI Venerdì 31 Marzo 2017 55

Duro il giudizio del Consiglio di stato. Dlgs inattuato e quindi difficile da correggere

Il Codice degli appalti è monco

Il decreto correttivo non può essere una nuova riforma

Un decreto correttivo troppo alto da imporre, da invitare rischia di vanificare le esigenze di semplificazione. E non può essere considerata la necessità di un rigoroso controllo all'assenza di condanna anche in quanto non si attenda per l'effettività di contratti sotto soglia.

Stazioni appaltanti. I casi di stazioni appaltanti qualificate in un lasso temporale e non vanno snobbati. Non vanno introdotti automaticamente nelle opere, in ogni caso previsti per gli appalti di interesse transfrontaliero.

Operai e progettisti. La qualificazione deve essere affidata ad un vero e proprio regolamento e non a linee guida. Appare irragionevole attribuire la qualificazione per esperienze proprie ma remote nel tempo, se la possibilità di non disciplinare i rapporti per esigenze contrattuali, vale la legge delega, non esclude la possibilità che sia adossato al concorrente il costo del servizio, anche in funzione di dotazione di condanno negli appalti.

Commissari di gara ordinari. Una commissione di gara ordinaria non è necessaria quando l'importo è inferiore a quello del prezzo più basso.

Garanzia. Il correttivo prevede esoneri e riduzioni della garanzia per contratti sotto i 40 mila euro per agevolare le piccole e medie imprese, ma va stabilito se il beneficiario è cittadino o un altro in tema di garanzia. E corretto riproporre il vincolo di solidarietà tra garanti e l'esecuzione della garanzia anche in caso di fatto non avvenuto o colpito dall'agibilità.

Offerte anomale. Non è elevata la soglia di individuazione delle offerte anomale. Non vanno introdotti automaticamente nelle opere, in ogni caso previsti per gli appalti di interesse transfrontaliero.

IOscE conferma i dati Istat: i cittadini hanno poca fiducia verso gli enti

La fiducia dei cittadini nei confronti degli enti locali rimane insufficiente ma le regioni vanno meglio al Nord. Mentre a livello europeo l'Italia rimane fanalino di coda. Questo emerge dai dati raccolti dall'Istat nell'ultimo rapporto sul Benessere Region e Sostenibile (dette Bcs), invecchiati con questi indicatori il 26 marzo scorso, nel dossier dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Oce), l'Euro Area Public Policy, che analizza le politiche adottate dalle istituzioni per mantenere la propria credibilità. Fra gli indicatori del benessere l'Istat inserisce la qualità del processo di decisione politico, elemento essenziale per il buon funzionamento della democrazia e per il mantenimento della credibilità e della fiducia dei cittadini. Fondamentale il paradosso al processo decisionale: aperto e trasparente permettono di limitare i rischi di frode, corruzione e cattiva gestione dei fondi pubblici. Si osserva che nel quadro nazionale il clima sociale verso le istituzioni locali (governo regionale, provinciale e comunale) è negativo, ben allineandosi al generale scetticismo di malcontento nei confronti del parlamento, del sistema giudiziario e dei partiti politici.

Solo le forze dell'ordine e i vigili del fuoco mantengono la relazione di stima con gli italiani. Il resto è in perdita, con un punteggio di 7,2. Se, per quanto riguarda il parlamento e il sistema giudiziario, si assiste a una inversione della tendenza che vede una maggiore credibilità da parte dei cittadini del Nord, i partiti sono sul tutto il territorio, senza distinzione fra le aree, considerati poco affidabili.

Con una minoranza da 0 a 10. l'Istat rileva che nel 2016 la fiducia verso gli enti locali scende al posteggio di 3,8, con un limitato miglioramento rispetto i due anni precedenti (3,7 punti nel 2014 e 3,9 nel 2015).

Vi è una certa differenziazione a livello territoriale: la fiducia nei governi locali è più alta al Nord (4,2), superando il Centro (3,7) e il Mezzogiorno (3,6). Le province autonome di Bolzano e Trento e la regione Trentino-Alto Adige sono i unici enti che superano i 5 punti. I cittadini siciliani sono i più sfiducati, dando un punteggio medio di 3,1. In generale i picchi di fiducia si segnalano nelle fasce 14-19 anni e over 65.

Nel dossier dell'Oce sono riportati i risultati del rilevamento, effettuati in tutta l'Europa da Eurobarometer e Gallup World Poll, sul livello di fiducia negli enti locali e la soddisfazione per i servizi pubblici offerti (dati trasparenti ai sistemi di pubblico controllo). L'Italia si posiziona ultima insieme alla Grecia, mentre Danimarca, Svezia e Lussemburgo segnano alti punteggi. Secondo l'Oce vi è una evidente correlazione fra i due indicatori: quando i servizi di pubblica utilità offerti dagli enti sub-statali sono ritenuti a disposizione delle necessità dei cittadini e i cittadini nutrono un certo numero di buone qualità, i risultati mostrano un certo numero di alta credibilità delle istituzioni locali. Uno studio, datato 2013, dell'Istituto statistico del Messico sottolinea l'importanza di rafforzare la fiducia nei confronti della pubblica amministrazione e dei cittadini impongono correttezza e cattiva gestione della cosa pubblica, poiché ha possibili ripercussioni sul governo centrale. Quindi diversa credibilità per gli enti locali operanti per contrastare la corruzione, mostrarsi come modello di integrità, aprire un dialogo diretto con i cittadini e sviluppare servizi efficaci e capaci di rispondere ai bisogni attuali della popolazione.

Eden D'Adda

dunque utile», ha dichiarato il vicepresidente **Anci** e sindaco di Pesaro, Matteo Ricci.

«In particolare i correttivi, proposti dall' **Anci** e contenuti già nel testo, rafforzano la fattibilità e la tempestività delle procedure di **appalto** e dunque rappresentano un volano per gli investimenti. Ad oggi infatti le opere possono andare in gara solo con il progetto esecutivo.

Il correttivo al **Codice**, invece, reintroduce l' **appalto integrato** che renderà possibile andare in gara anche con progetti definitivi. L' onere del progetto esecutivo andrà quindi in capo alle imprese aggiudicatrici anche dei lavori, con un evidente risparmio per le **amministrazioni** da tempo in sofferenza per carenza di personale e mancanza di figure specifiche che si occupano di progettazione interna».

Ma vediamo i più importanti rilievi evidenziati nel parere.

Progetti e progettisti.

Vanno valorizzate le professionalità interne alle pubbliche **amministrazioni**, fissando la priorità della progettazione interna rispetto a quella esterna, già prevista dal codice del 2006.

Va riconsiderata l' introduzione dell' obbligo, per i progettisti **dipendenti** pubblici, di iscrizione all' Ordine professionale, in assenza di una riflessione più ampia di carattere ordinamentale, sulla legge professionale. Non può imporsi in modo cogente alle stazioni appaltanti l' utilizzo degli onorari professionali approvati con decreto ministeriale.

Contratti sotto soglia.

Un numero minimo troppo alto di imprese da invitare rischia di vanificare le esigenze di semplificazione. E non può essere sacrificata la necessità di un rigoroso controllo sull' assenza di condanne penali e interdittive antimafia per l' affidatario di contratti sotto soglia.

Stazioni appaltanti. I casi di stazioni appaltanti qualificate ex lege sono **tassativi** e non vanno ampliati.

Operatori economici. La qualificazione deve essere affidata ad un vero e proprio regolamento e non a linee guida.

Appare irragionevole attribuire la qualificazione per esperienze pregresse molto remote nel tempo, salva la possibilità di una disciplina transitoria per esigenze congiunturali. La gratuità del soccorso istruttorio, voluta dalla legge delega, non esclude la possibilità che sia addossato al concorrente il costo del **servizio**, anche in funzione di deterrenza di condotte negligenti.

Commissari di gara esterni. Una commissione di gara esterna non è necessaria quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso.

Garanzie. È corretto prevedere esoneri e riduzioni delle garanzie per contratti sotto i 40 mila euro per agevolare le piccole e medie imprese, ma va stabilito se il beneficio è cumulabile o no con altri in tema di garanzie. È corretto ripristinare il vincolo di solidarietà tra garanti e l' escussione della garanzia anche in caso di fatto meramente colposo dell' aggiudicatario.

Offerte anomale. Non va elevata la soglia di individuazione delle offerte anomale.

Non vanno introdotti automatismi eccessivi nell' esclusione delle offerte anomale, in ogni caso preclusi per gli **appalti** di interesse transfrontaliero.

L' Ocse conferma i dati Istat: i cittadini hanno poca fiducia verso gli enti

La fiducia dei cittadini nei confronti degli **enti locali** rimane insufficiente ma le cose vanno meglio al Nord.

Mentre a livello europeo l' Italia rimane fanalino di coda. Questo emerge dai dati raccolti dall' Istat nell' ultimo rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (detto Bes), incrociati con quelli, pubblicati il 26 marzo scorso, nel dossier dell' Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) «Trust and Public Policy», che analizza le politiche applicate dalle istituzioni per mantenere la propria credibilità.

Fra gli indicatori del benessere l' Istat inserisce la qualità del processo di decisione politico, elemento essenziale per il buon funzionamento della democrazia e per il mantenimento della credibilità e della fiducia dei cittadini. Possibilità di partecipare al processo decisionale, apertura e trasparenza permettono di limitare i rischi di frode, corruzione e cattiva gestione dei fondi **pubblici**. Si osserva che nel quadro nazionale il clima sociale verso le istituzioni **locali** (governo regionale, provinciale e **comunale**) è negativo, ben allineandosi al generale sentimento di malcontento nei confronti del parlamento, del sistema giudiziario e dei partiti politici.

Solo le forze dell' ordine e i vigili del fuoco mantengono intatta la relazione di stima con gli italiani, che assegnano un punteggio medio di 7,2. Se, per quanto riguarda il parlamento e il sistema giudiziario, si assiste a una inversione della tendenza che vede una maggiore credibilità da parte dei cittadini del Nord, i partiti sono sul tutto il territorio, senza distinzione fra le aree, considerati poco affidabili.

Con una misurazione da 0 a 10, l' Istat rileva che nel 2016 la fiducia verso gli **enti locale** raggiunge il punteggio di 3,9, con un limitato miglioramento rispetto i due anni precedenti (3,7 punti nel 2014 e 2015).

Vi è una certa differenziazione a livello territoriale: la fiducia nei governi **locali** è più alta al Nord (4,3), superando il Centro (3,7) e il Mezzogiorno (3,6). Le **province** autonome di Bolzano e Trento e la regione Trentino-Alto Adige sono gli unici **enti** che superano i 5 punti.

I cittadini siciliani sono i più sfiduciati, dando un punteggio medio di 3,1. In generale i picchi di fiducia si segnalano nelle fasce 14-19 anni e over 65.

Nel dossier dell' Ocse sono riportati i risultati dei rilevamenti, effettuati in tutta Europa da Eurobarometer

Italia Oggi

ENTI LOCALI

Mercoledì 31 Marzo 2017 55

Duro il giudizio del Consiglio di stato. Dlgs inattuato e quindi difficile da correggere

Il Codice degli appalti è monco

Il decreto correttivo non può essere una nuova riforma

Codice appalti monco. Tanto da essere anche difficile da correggere. Non essendo stato completato il quadro degli atti attuativi non è infatti stata possibile migliorare a pieno la criticità applicativa da rimediare in sede. Una prova? La scheda Vir (verifica di impatto della regolazione) dello schema di decreto correttivo. Spiega perché non analizza le criticità applicative sulla base di un lasso temporale e dati statistici sufficienti. E' un giudizio pesante sulla competenza del Consiglio di Stato che ha respinto il decreto correttivo del nuovo codice dei contratti pubblici che dovrebbe essere emanato entro il 19 aprile 2017 (un anno dall'entrata in vigore del primo). Si tratta del 1° dei pareri emessi dal Consiglio di Stato sulla riforma degli appalti pubblici (dlgs 202/16), nell'arco di un anno. Il 15 luglio scorso, con un avviso di vertenza, ormai stati già contestati dal governo oltre 100 errori materiali del decreto, ricordano i giudici di Palazzo Spada. Lo schema di decreto correttivo adotta 139 dei 220 articoli del codice e interviene dopo solo un anno mentre il codice non è stato ancora completato con tutti

gli atti attuativi previsti, pari a 53 dal 2016, ne sono stati varati 11 espressamente previsti dal codice, e 4 non espressamente previsti, e sono in corso di adozione altri 9 atti attuativi.

Il rilievo di carattere generale più importante fatto dal Consiglio di Stato è che lo strumento del correttivo non può costituire una sorta di nuovo riforma, che modifichi la scelta di fondo operata in sede di primo esercizio della delega. Non solo. Il successivo intervento dopo un periodo temporale di applicazione della nuova regola: la legge, secondo Palazzo Spada, possono essere corretti solo dopo un congruo periodo di applicazione, che non essere almeno di due anni. Di qui l'augurio che il Parlamento possa portare a due anni il termine, ora annuale, per la correzione del codice. Accompagnato da un altro che la legislazione sugli appalti pubblici abbia maggiore stabilità e non venga di continuo modificata, come la precedente (cambiata oltre 50 volte), perché il settore ha bisogno di regole chiare e certe.

Il decreto correttivo non è unificatore. Per intanto si è negato il mandato verde dell'Anzi nel testo in Conferenza Unificata. «Molteplici sono un potere favorevole sullo sche-

ma di decreto correttivo perché rappresenta per noi un passo in avanti importante per rendere lo stesso codice più attuabile e dunque vivibile», ha dichiarato il vicepresidente Anzi e sindaco di Pinerolo, Matteo Kluck.

«In particolare i correttivi, proposti dall'Anzi e condivisi dal Consiglio di Stato, rafforzano la fattibilità e la tempestività delle procedure di appalto e dunque rappresentano un valore per gli appaltatori. Ad oggi infatti le imprese possono andare in gara solo con il progetto esecutivo, il correttivo al Codice, invece, mirabilmente frappongo integrazioni che renderà possibile andare in gara anche con progetti definitivi».

Lo scopo del progetto successivo è quello di rendere il codice più agevole e di semplificare le procedure di appalto. Ma vediamo i più importanti punti evidenziali nel sommario.

Stazioni appaltanti. I casi di stazioni appaltanti qualificate ex lege sono tassativi e non vanno ampliati.

Operai e lavoratori. La qualificazione deve essere affidata ad un vero e proprio regolamento e non a linee guida. Agisce irragionevole attribuire la qualificazione per esperienza personale molto remota nel tempo, oltre la possibilità di una disciplina transitoria per esigenze di continuità, limitando la priorità della qualificazione interna rispetto a quella esterna, già prevista dal codice del 2006.

Progetti e progettisti. Hanno valore reale le professionalità interne alla pubblica amministrazione, finendo la priorità della qualificazione interna rispetto a quella esterna, già prevista dal codice del 2006.

Contratti sotto soglia. Un numero minimo troppo alto di imprese da invitare rischia di vanificare le esigenze di semplificazione. E non può essere sacrificata la necessità di un rigoroso controllo sull'assenza di conflitti di interessi tra garanti e l'assegnazione della gara anche in caso di fatto informale colpevole dell'aggiudicazione sotto soglia.

Offerte anomale. Non va elevata la soglia di individuazione delle offerte anomale. Non vanno introdotti automaticamente esoneri nell'aggiudicazione delle offerte anomale, in ogni caso previsti per gli appalti di interesse transfrontaliero.

Stazioni appaltanti. I casi di stazioni appaltanti qualificate ex lege sono tassativi e non vanno ampliati.

Operai e lavoratori. La qualificazione deve essere affidata ad un vero e proprio regolamento e non a linee guida. Agisce irragionevole attribuire la qualificazione per esperienza personale molto remota nel tempo, oltre la possibilità di una disciplina transitoria per esigenze di continuità, limitando la priorità della qualificazione interna rispetto a quella esterna, già prevista dal codice del 2006.

Progetti e progettisti. Hanno valore reale le professionalità interne alla pubblica amministrazione, finendo la priorità della qualificazione interna rispetto a quella esterna, già prevista dal codice del 2006.

Contratti sotto soglia. Un numero minimo troppo alto di imprese da invitare rischia di vanificare le esigenze di semplificazione. E non può essere sacrificata la necessità di un rigoroso controllo sull'assenza di conflitti di interessi tra garanti e l'assegnazione della gara anche in caso di fatto informale colpevole dell'aggiudicazione sotto soglia.

Offerte anomale. Non va elevata la soglia di individuazione delle offerte anomale. Non vanno introdotti automaticamente esoneri nell'aggiudicazione delle offerte anomale, in ogni caso previsti per gli appalti di interesse transfrontaliero.

Stazioni appaltanti. I casi di stazioni appaltanti qualificate ex lege sono tassativi e non vanno ampliati.

Operai e lavoratori. La qualificazione deve essere affidata ad un vero e proprio regolamento e non a linee guida. Agisce irragionevole attribuire la qualificazione per esperienza personale molto remota nel tempo, oltre la possibilità di una disciplina transitoria per esigenze di continuità, limitando la priorità della qualificazione interna rispetto a quella esterna, già prevista dal codice del 2006.

Progetti e progettisti. Hanno valore reale le professionalità interne alla pubblica amministrazione, finendo la priorità della qualificazione interna rispetto a quella esterna, già prevista dal codice del 2006.

Contratti sotto soglia. Un numero minimo troppo alto di imprese da invitare rischia di vanificare le esigenze di semplificazione. E non può essere sacrificata la necessità di un rigoroso controllo sull'assenza di conflitti di interessi tra garanti e l'assegnazione della gara anche in caso di fatto informale colpevole dell'aggiudicazione sotto soglia.

Offerte anomale. Non va elevata la soglia di individuazione delle offerte anomale. Non vanno introdotti automaticamente esoneri nell'aggiudicazione delle offerte anomale, in ogni caso previsti per gli appalti di interesse transfrontaliero.

Stazioni appaltanti. I casi di stazioni appaltanti qualificate ex lege sono tassativi e non vanno ampliati.

Operai e lavoratori. La qualificazione deve essere affidata ad un vero e proprio regolamento e non a linee guida. Agisce irragionevole attribuire la qualificazione per esperienza personale molto remota nel tempo, oltre la possibilità di una disciplina transitoria per esigenze di continuità, limitando la priorità della qualificazione interna rispetto a quella esterna, già prevista dal codice del 2006.

Progetti e progettisti. Hanno valore reale le professionalità interne alla pubblica amministrazione, finendo la priorità della qualificazione interna rispetto a quella esterna, già prevista dal codice del 2006.

Contratti sotto soglia. Un numero minimo troppo alto di imprese da invitare rischia di vanificare le esigenze di semplificazione. E non può essere sacrificata la necessità di un rigoroso controllo sull'assenza di conflitti di interessi tra garanti e l'assegnazione della gara anche in caso di fatto informale colpevole dell'aggiudicazione sotto soglia.

Offerte anomale. Non va elevata la soglia di individuazione delle offerte anomale. Non vanno introdotti automaticamente esoneri nell'aggiudicazione delle offerte anomale, in ogni caso previsti per gli appalti di interesse transfrontaliero.

Stazioni appaltanti. I casi di stazioni appaltanti qualificate ex lege sono tassativi e non vanno ampliati.

Operai e lavoratori. La qualificazione deve essere affidata ad un vero e proprio regolamento e non a linee guida. Agisce irragionevole attribuire la qualificazione per esperienza personale molto remota nel tempo, oltre la possibilità di una disciplina transitoria per esigenze di continuità, limitando la priorità della qualificazione interna rispetto a quella esterna, già prevista dal codice del 2006.

Progetti e progettisti. Hanno valore reale le professionalità interne alla pubblica amministrazione, finendo la priorità della qualificazione interna rispetto a quella esterna, già prevista dal codice del 2006.

Contratti sotto soglia. Un numero minimo troppo alto di imprese da invitare rischia di vanificare le esigenze di semplificazione. E non può essere sacrificata la necessità di un rigoroso controllo sull'assenza di conflitti di interessi tra garanti e l'assegnazione della gara anche in caso di fatto informale colpevole dell'aggiudicazione sotto soglia.

Offerte anomale. Non va elevata la soglia di individuazione delle offerte anomale. Non vanno introdotti automaticamente esoneri nell'aggiudicazione delle offerte anomale, in ogni caso previsti per gli appalti di interesse transfrontaliero.

Stazioni appaltanti. I casi di stazioni appaltanti qualificate ex lege sono tassativi e non vanno ampliati.

Operai e lavoratori. La qualificazione deve essere affidata ad un vero e proprio regolamento e non a linee guida. Agisce irragionevole attribuire la qualificazione per esperienza personale molto remota nel tempo, oltre la possibilità di una disciplina transitoria per esigenze di continuità, limitando la priorità della qualificazione interna rispetto a quella esterna, già prevista dal codice del 2006.

L'Ocse conferma i dati Istat: i cittadini hanno poca fiducia verso gli enti

La fiducia dei cittadini nei confronti degli enti locali rimane insufficiente ma le cose vanno meglio al Nord. Mentre a livello europeo l' Italia rimane fanalino di coda. Questo emerge dai dati raccolti dall' Istat nell' ultimo rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (detto Bes), incrociati con quelli, pubblicati il 26 marzo scorso, nel dossier dell' Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) «Trust and Public Policy», che analizza le politiche applicate dalle istituzioni per mantenere la propria credibilità.

Fra gli indicatori del benessere l' Istat inserisce la qualità del processo di decisione politico, elemento essenziale per il buon funzionamento della democrazia e per il mantenimento della credibilità e della fiducia dei cittadini. Possibilità di partecipare al processo decisionale, apertura e trasparenza permettono di limitare i rischi di frode, corruzione e cattiva gestione dei fondi pubblici. Si osserva che nel quadro nazionale il clima sociale verso le istituzioni locali (governo regionale, provinciale e comunale) è negativo, ben allineandosi al generale sentimento di malcontento nei confronti del parlamento, del sistema giudiziario e dei partiti politici.

Solo le forze dell' ordine e i vigili del fuoco mantengono intatta la relazione di stima con gli italiani, che assegnano un punteggio medio di 7,2. Se, per quanto riguarda il parlamento e il sistema giudiziario, si assiste a una inversione della tendenza che vede una maggiore credibilità da parte dei cittadini del Nord, i partiti sono sul tutto il territorio, senza distinzione fra le aree, considerati poco affidabili.

Con una misurazione da 0 a 10, l' Istat rileva che nel 2016 la fiducia verso gli enti locale raggiunge il punteggio di 3,9, con un limitato miglioramento rispetto i due anni precedenti (3,7 punti nel 2014 e 2015).

Vi è una certa differenziazione a livello territoriale: la fiducia nei governi locali è più alta al Nord (4,3), superando il Centro (3,7) e il Mezzogiorno (3,6). Le province autonome di Bolzano e Trento e la regione Trentino-Alto Adige sono gli unici enti che superano i 5 punti.

I cittadini siciliani sono i più sfiduciati, dando un punteggio medio di 3,1. In generale i picchi di fiducia si segnalano nelle fasce 14-19 anni e over 65.

Nel dossier dell' Ocse sono riportati i risultati dei rilevamenti, effettuati in tutta Europa da Eurobarometer

Il clima sociale verso le istituzioni locali (governo regionale, provinciale e comunale) è negativo, ben allineandosi al generale sentimento di malcontento nei confronti del parlamento, del sistema giudiziario e dei partiti politici.

Solo le forze dell' ordine e i vigili del fuoco mantengono intatta la relazione di stima con gli italiani, che assegnano un punteggio medio di 7,2. Se, per quanto riguarda il parlamento e il sistema giudiziario, si assiste a una inversione della tendenza che vede una maggiore credibilità da parte dei cittadini del Nord, i partiti sono sul tutto il territorio, senza distinzione fra le aree, considerati poco affidabili.

Con una misurazione da 0 a 10, l' Istat rileva che nel 2016 la fiducia verso gli enti locale raggiunge il punteggio di 3,9, con un limitato miglioramento rispetto i due anni precedenti (3,7 punti nel 2014 e 2015).

Vi è una certa differenziazione a livello territoriale: la fiducia nei governi locali è più alta al Nord (4,3), superando il Centro (3,7) e il Mezzogiorno (3,6). Le province autonome di Bolzano e Trento e la regione Trentino-Alto Adige sono gli unici enti che superano i 5 punti.

I cittadini siciliani sono i più sfiduciati, dando un punteggio medio di 3,1. In generale i picchi di fiducia si segnalano nelle fasce 14-19 anni e over 65.

Nel dossier dell' Ocse sono riportati i risultati dei rilevamenti, effettuati in tutta Europa da Eurobarometer

Il clima sociale verso le istituzioni locali (governo regionale, provinciale e comunale) è negativo, ben allineandosi al generale sentimento di malcontento nei confronti del parlamento, del sistema giudiziario e dei partiti politici.

Solo le forze dell' ordine e i vigili del fuoco mantengono intatta la relazione di stima con gli italiani, che assegnano un punteggio medio di 7,2. Se, per quanto riguarda il parlamento e il sistema giudiziario, si assiste a una inversione della tendenza che vede una maggiore credibilità da parte dei cittadini del Nord, i partiti sono sul tutto il territorio, senza distinzione fra le aree, considerati poco affidabili.

Con una misurazione da 0 a 10, l' Istat rileva che nel 2016 la fiducia verso gli enti locale raggiunge il punteggio di 3,9, con un limitato miglioramento rispetto i due anni precedenti (3,7 punti nel 2014 e 2015).

Vi è una certa differenziazione a livello territoriale: la fiducia nei governi locali è più alta al Nord (4,3), superando il Centro (3,7) e il Mezzogiorno (3,6). Le province autonome di Bolzano e Trento e la regione Trentino-Alto Adige sono gli unici enti che superano i 5 punti.

I cittadini siciliani sono i più sfiduciati, dando un punteggio medio di 3,1. In generale i picchi di fiducia si segnalano nelle fasce 14-19 anni e over 65.

Nel dossier dell' Ocse sono riportati i risultati dei rilevamenti, effettuati in tutta Europa da Eurobarometer

Il clima sociale verso le istituzioni locali (governo regionale, provinciale e comunale) è negativo, ben allineandosi al generale sentimento di malcontento nei confronti del parlamento, del sistema giudiziario e dei partiti politici.

Solo le forze dell' ordine e i vigili del fuoco mantengono intatta la relazione di stima con gli italiani, che assegnano un punteggio medio di 7,2. Se, per quanto riguarda il parlamento e il sistema giudiziario, si assiste a una inversione della tendenza che vede una maggiore credibilità da parte dei cittadini del Nord, i partiti sono sul tutto il territorio, senza distinzione fra le aree, considerati poco affidabili.

Con una misurazione da 0 a 10, l' Istat rileva che nel 2016 la fiducia verso gli enti locale raggiunge il punteggio di 3,9, con un limitato miglioramento rispetto i due anni precedenti (3,7 punti nel 2014 e 2015).

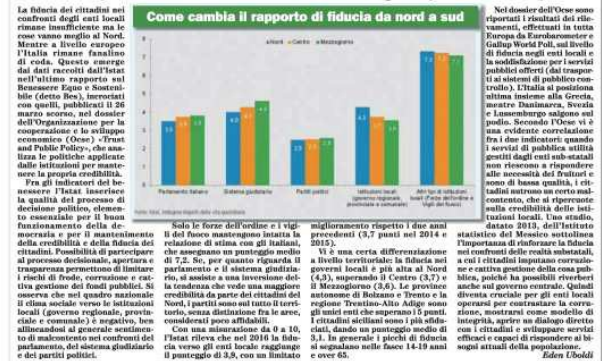
Vi è una certa differenziazione a livello territoriale: la fiducia nei governi locali è più alta al Nord (4,3), superando il Centro (3,7) e il Mezzogiorno (3,6). Le province autonome di Bolzano e Trento e la regione Trentino-Alto Adige sono gli unici enti che superano i 5 punti.

I cittadini siciliani sono i più sfiduciati, dando un punteggio medio di 3,1. In generale i picchi di fiducia si segnalano nelle fasce 14-19 anni e over 65.

Nel dossier dell' Ocse sono riportati i risultati dei rilevamenti, effettuati in tutta Europa da Eurobarometer

Il clima sociale verso le istituzioni locali (governo regionale, provinciale e comunale) è negativo, ben allineandosi al generale sentimento di malcontento nei confronti del parlamento, del sistema giudiziario e dei partiti politici.

Il parere del Consiglio di Stato sul sito www.italgiog.it/it/documenti



e Gallup World Poll, sul livello di fiducia negli **enti locali** e la soddisfazione per i **servizi pubblici** offerti (dai trasporti ai sistemi di pubblico controllo). L' Italia si posiziona ultima insieme alla Grecia, mentre Danimarca, Svezia e Lussemburgo salgono sul podio. Secondo l' Ocse vi è una evidente correlazione fra i due indicatori: quando i **servizi** di pubblica utilità gestiti dagli **enti** sub-statali non riescono a rispondere alle necessità dei fruitori e sono di bassa qualità, i cittadini nutrono un certo malcontento, che si ripercuote sulla credibilità delle istituzioni **locali**. Uno studio, datato 2013, dell' Istituto statistico del Messico sottolinea l' importanza di rinforzare la fiducia nei confronti delle realtà sub-statali, a cui i cittadini imputano corruzione e cattiva gestione della cosa pubblica, poiché ha possibili riverberi anche sul governo centrale. Quindi diventa cruciale per gli **enti locali** operarsi per contrastare la corruzione, mostrarsi come modello di integrità, aprire un dialogo **diretto** con i cittadini e sviluppare **servizi** efficaci e capaci di rispondere ai bisogni attuali della popolazione.

EDEN UBOLDI

massimo 2 mln a ente

Dal Minambiente 11,2 mln di fondi contro il Pm 10

Ammonta a 11,2 milioni di euro il fondo che il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare mette a disposizione degli enti che attuano azioni per combattere l'inquinamento da Pm10. Lo prevede il programma di cofinanziamento degli interventi urgenti finalizzati a gestire le situazioni critiche caratterizzate da superamenti continuativi dei valori limite di qualità dell'aria del materiale particolato Pm10. L'intervento prevede l'incentivazione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale e della mobilità condivisa. Possono accedere ai fondi regioni, comuni e città metropolitane con più di 100 mila abitanti. Sono ammessi al cofinanziamento gli interventi per la gestione delle situazioni in cui è superato per almeno cinque giorni consecutivi il valore limite giornaliero, fissato per le concentrazioni di materiale particolato Pm10. Va considerato, ai fini del cofinanziamento, il periodo di attuazione degli interventi che ha inizio dal quarto di tali giorni, anche in caso di interventi avviati in precedenza. A titolo esemplificativo, sono finanziabili azioni per l'applicazione di tariffe agevolate per il noleggio e l'utilizzo delle auto elettriche, fornitura gratuita o agevolata del bike sharing o car sharing, promozione del telelavoro. L'importo del cofinanziamento non può superare, per ciascun ente beneficiario, il limite di 2 milioni di euro e copre generalmente fino al 60% delle spese. Le richieste di cofinanziamento devono pervenire, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal verificarsi delle condizioni di accesso.

© Riproduzione riservata.

AGEVOLAZIONI

Fondi a innovazione e riforme

Due bandi del programma Erasmus+ stanziano 38 mln

Finanziati progetti su istruzione, formazione, gioventù. Scadenze al 2 e 22 maggio

Finanziamenti per l'innovazione e la ricerca, le imprese pubbliche e private, le Onlus, le associazioni settoriali e i professionisti dei settori lavoro e dei lavoratori, gli istituti di istruzione o formazione. I posti ammissibili sono i venditori Stati membri dell'Unione europea e i paesi per l'istruzione e la formazione, l'altra per la gioventù. I progetti presentati per entrambi i bandi dovranno avere come scopo la divulgazione e l'incremento di buone prassi sull'argomento inclusivo. Nel contesto del bando con il termine incrementato si intende la replicazione di buone prassi su più ampia scala, il loro trasferimento in un contesto diverso o la loro attuazione a un livello più elevatissimo. Altra obiettivo è lo sviluppo e l'attuazione di metodi e pratiche innovativi per promuovere l'istruzione inclusiva e iniziative destinate ai giovani in specifici contesti. Possono accedere, oltre alla categoria pubblica...



Finanziamenti per l'innovazione e la ricerca, le imprese pubbliche e private, le Onlus, le associazioni settoriali e i professionisti dei settori lavoro e dei lavoratori, gli istituti di istruzione o formazione. I posti ammissibili sono i venditori Stati membri dell'Unione europea e i paesi per l'istruzione e la formazione, l'altra per la gioventù. I progetti presentati per entrambi i bandi dovranno avere come scopo la divulgazione e l'incremento di buone prassi sull'argomento inclusivo.

MASSIMO 2 MLN A ENTE

Dal Minambiente 11,2 mln di fondi contro il Pm 10

Ammonta a 11,2 milioni di euro il fondo che il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare mette a disposizione degli enti che attuano azioni per combattere l'inquinamento da Pm10. Lo prevede il programma di cofinanziamento degli interventi urgenti finalizzati a gestire le situazioni critiche caratterizzate da superamenti continuativi dei valori limite di qualità dell'aria del materiale particolato Pm10. L'intervento prevede l'incentivazione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale e della mobilità condivisa. Possono accedere ai fondi regioni, comuni e città metropolitane con più di 100 mila abitanti. Sono ammessi al cofinanziamento gli interventi per la gestione delle situazioni in cui è superato per almeno cinque giorni consecutivi il valore limite giornaliero, fissato per le concentrazioni di materiale particolato Pm10. Va considerato, ai fini del cofinanziamento, il periodo di attuazione degli interventi che ha inizio dal quarto di tali giorni, anche in caso di interventi avviati in precedenza. A titolo esemplificativo, sono finanziabili azioni per l'applicazione di tariffe agevolate per il noleggio e l'utilizzo delle auto elettriche, fornitura gratuita o agevolata del bike sharing o car sharing, promozione del telelavoro. L'importo del cofinanziamento non può superare, per ciascun ente beneficiario, il limite di 2 milioni di euro e copre generalmente fino al 60% delle spese. Le richieste di cofinanziamento devono pervenire, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal verificarsi delle condizioni di accesso.

AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

Residence universitari Dal Miur un bando da 54 milioni

Ammonta a 54 milioni di euro il bando per il periodo 2016-2018. I fondi che il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca destina a investimenti nelle residence universitari, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 14 novembre 2000, n. 338. Il bando di gara prevede il cofinanziamento da parte dello Stato di interventi per la realizzazione di alloggi e residence per studenti e studenti. I soggetti che possono presentare richieste di cofinanziamento sono le regioni, gli organismi regionali di gestione per il diritto allo studio universitario, gli organismi e le aziende regionali per l'edilizia residenziale pubblica, nonché le università statali, a esclusione delle università telematiche, e i loro enti strumentali aventi personalità giuridica diversa dai fondazioni universitarie. Possono accedere al contributo anche le università non statali, i collegi universitari ingegneristici e biomedici, le cooperative di studenti, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale e le fondazioni. Sono ammissibili al cofinanziamento gli interventi di manutenzione straordinaria, recupero, ristrutturazione edilizia e urbanistica, restauro, risanamento, abbattimento delle barriere architettoniche o adattamento, interventi di affollamento o sottoutilizzo maneggevole, gli interventi di nuova costruzione o ampliamento di strutture residenziali universitarie. Lo Stato cofinanzia gli interventi fino al 60% del costo complessivo di ciascun intervento. La richiesta di cofinanziamento deve essere trasmessa entro e non oltre il 10 maggio 2017.

AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

Stili Unesco, bando da 1,3 milioni di euro per la valorizzazione

Stili Unesco, bando da 1,3 milioni di euro per la valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo ha pubblicato l'invito per la presentazione delle proposte di intervento di cui al decreto ministeriale n. 77/2006 recante «Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico o ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale, posti sotto la tutela dell'Unesco». Sono a disposizione fondi per 1,3 milioni di euro da ripartire entro il 30 aprile 2017. Lombardia, 888 mln euro per la gestione degli areari. La regione Lombardia ha stanziato 888 milioni di euro per la gestione degli areari di salvaguardia in seconda fase degli accordi di collaborazione tra regione Lombardia e comuni lombardi finalizzati all'attuazione, rafforzamento e stabilizzazione di azioni per la salvaguardia delle politiche di coordinamento dei tempi e degli spazi. Contributo fino all'80% della spesa arretrata sulla spesa nuova relativa fino al 10 maggio 2017. Toscana, prorogato il bando del Piano di sviluppo rurale. La regione Toscana ha disposto la proroga della scadenza del bando di accesso alla misura n. 2.1 «Obiettivo per la sicurezza e l'aggiornamento

Finanziati progetti su istruzione, formazione, gioventù. Scadenze al 2 e 22 maggio

Fondi a innovazione e riforme

Due bandi del programma Erasmus+ stanziano 38 mln

Inclusione sociale e alleanze per le abilità settoriali sono gli obiettivi a cui mirano due bandi del programma Erasmus+ attualmente operativi. I bandi finanziano progetti **comuni** nel campo di istruzione, formazione e gioventù in cui possono essere coinvolti anche **enti** pubblici. Complessivamente i fondi a disposizione ammontano a 38 milioni di euro e le scadenze per accedere sono previste nel mese di maggio 2017.

Contributi per le alleanze delle abilità settoriali
Il bando per le alleanze delle abilità settoriali ha lo scopo di avviare alle carenze di abilità in relazione a uno o più profili professionali in un settore specifico. A tal fine, tali alleanze hanno lo scopo di individuare le esigenze esistenti e emergenti del mercato del lavoro specifiche di determinati settori (sul versante della domanda) e migliorare la capacità dei sistemi di istruzione e formazione professionale iniziale e continua, a tutti i livelli, di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro (sul versante dell'offerta). Per questo riferimento ai dati relativi al fabbisogno di competenze, le alleanze delle abilità settoriali sostengono la progettazione e l'erogazione di contenuti di formazione professionale a livello transnazionale, oltre che di metodologie didattiche e formative per profili professionali chiave a livello europeo. Possono essere ammessi tra le organizzazioni partecipanti, oltre alle autorità pubbliche, i partiti sociali europei e nazionali, i ministri del Lavoro e gli organismi ad essi associati (agenzie o consigli), i servizi per l'impiego pubblici o privati, gli istituti di ricerca, le imprese pubbliche e private, le associazioni settoriali e professionali, i datori di lavoro o dei lavoratori, gli istituti di istruzione e formazione, i posti ammissibili sono i ventotto Stati membri dell'Unione europea e i paesi di riferimento ai dati relativi al fabbisogno di competenze, le istituzioni scolastiche o altri enti erogatori, le organizzazioni non governative (Onp), gli istituti di ricerca, le organizzazioni professionali e le parti sociali, le organizzazioni transnazionali e aziende private. Sono ammissibili esclusi i ventotto Stati membri dell'Unione europea, oltre che nei paesi quali Islanda, Liechtenstein, Norvegia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia e Turchia. Il requisito minimo di costituzione di un partenariato è di un'organizzazione che rappresenti il diverso paese del programma. Il contributo finanziario comunicato non potrà superare l'80% del totale del costo di progetto ammissibile, fino a un massimo per progetto di 600 mila euro. Il termine di presentazione è delle domande il 22 maggio 2017 alle ore 12. Lo stanziamento sul bando Eacea/07/2017 ammonta a 10 milioni di euro.

Contributi per le alleanze delle abilità settoriali
Il bando per le alleanze delle abilità settoriali ha lo scopo di avviare alle carenze di abilità in relazione a uno o più profili professionali in un settore specifico. A tal fine, tali alleanze hanno lo scopo di individuare le esigenze esistenti e emergenti del mercato del lavoro specifiche di determinati settori (sul versante della domanda) e migliorare la capacità dei sistemi di istruzione e formazione professionale iniziale e continua, a tutti i livelli, di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro (sul versante dell'offerta). Facendo riferimento ai dati relativi al fabbisogno di competenze, le alleanze delle abilità settoriali sostengono la progettazione e l'erogazione di contenuti di formazione professionale a livello transnazionale, oltre che di metodologie didattiche e formative per profili professionali chiave a livello europeo. Possono essere ammessi tra le organizzazioni partecipanti, oltre alle autorità pubbliche interessate, le parti sociali europee e/o nazionali, i ministri del Lavoro o gli organismi ad essi associati (agenzie o **consigli**), i **servizi** per l'impiego pubblici o privati, gli istituti di ricerca, le imprese pubbliche e private, le Cciao, le associazioni settoriali o professionali dei datori di lavoro o dei lavoratori, gli istituti di istruzione o formazione. I paesi ammissibili sono i ventotto Stati membri dell' **Unione** europea e i paesi del programma non appartenenti all' Ue quali ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Turchia. Questo bando mette in campo fondi per 28 milioni di euro e concede contributi che vanno da 330 mila euro a 4 milioni di euro per progetto, in base al tipo di attività proposta. Le domande sul bando Eacea/04/2017 devono essere inviate entro e non oltre le ore 12 del 2 maggio 2017.

Finanziamenti per l' inclusione sociale Questo bando offre sostegno a progetti di cooperazione transnazionale nei settori dell' istruzione, della formazione e della gioventù.

ItaliaOggi

AGEVOLAZIONI

Febbraio 31 Marzo 2017 57

Finanziati progetti su istruzione, formazione, gioventù. Scadenze al 2 e 22 maggio

Fondi a innovazione e riforme

Due bandi del programma Erasmus+ stanziano 38 mln

Figura a cura di MASSIMILIANO FINALI
Inclusione sociale e alleanze per le abilità settoriali sono gli obiettivi a cui mirano due bandi del programma Erasmus+ attualmente operativi. I bandi finanziano progetti comuni nel campo di istruzione, formazione e gioventù in cui possono essere coinvolti anche enti pubblici. Complessivamente i fondi a disposizione ammontano a 38 milioni di euro e le scadenze per accedere sono previste nel mese di maggio 2017.

(sul versante della domanda) o migliorare la capacità dei sistemi di istruzione e formazione professionale iniziale e continua, a tutti i livelli, di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro (sul versante dell'offerta). Per questo riferimento ai dati relativi al fabbisogno di competenze, le alleanze delle abilità settoriali sostengono la progettazione e l'erogazione di contenuti di formazione professionale a livello transnazionale, oltre che di metodologie didattiche e formative per profili professionali chiave a livello europeo. Possono essere ammessi tra le organizzazioni partecipanti, oltre alle autorità pubbliche, i partiti sociali europei e nazionali, i ministri del Lavoro e gli organismi ad essi associati (agenzie o consigli), i servizi per l'impiego pubblici o privati, gli istituti di ricerca, le imprese pubbliche e private, le associazioni settoriali e professionali, i datori di lavoro o dei lavoratori, gli istituti di istruzione e formazione, i posti ammissibili sono i ventotto Stati membri dell'Unione europea e i paesi di riferimento ai dati relativi al fabbisogno di competenze, le istituzioni scolastiche o altri enti erogatori, le organizzazioni non governative (Onp), gli istituti di ricerca, le organizzazioni professionali e le parti sociali, le organizzazioni transnazionali e aziende private. Sono ammissibili esclusi i ventotto Stati membri dell'Unione europea, oltre che nei paesi quali Islanda, Liechtenstein, Norvegia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia e Turchia. Il requisito minimo di costituzione di un partenariato è di un'organizzazione che rappresenti il diverso paese del programma. Il contributo finanziario comunicato non potrà superare l'80% del totale del costo di progetto ammissibile, fino a un massimo per progetto di 600 mila euro. Il termine di presentazione è delle domande il 22 maggio 2017 alle ore 12. Lo stanziamento sul bando Eacea/07/2017 ammonta a 10 milioni di euro.

inclusioni sociali
Questo bando offre sostegno a progetti di cooperazione transnazionale nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù. L'invito comprende due lotti, uno per l'istruzione e la formazione e l'altro per la gioventù. I progetti presentati per entrambi i lotti dovrebbero avere come scopo la diversificazione e l'incremento di buone prassi nell'esperienza, l'altro per il miglioramento inclusivo partecipativo a livello locale. Nel contesto del bando, con il termine incremento si intende la replicazione di buone prassi in più ampia scala, in un contesto diverso o la loro attuazione a un livello più vasto o in un settore diverso. Le domande di partecipazione sono inviate entro e non oltre le ore 12 del 2 maggio 2017.



Finanziamenti per l'In-

MASSIMO 2 MLN A ENTE Dal Minambiente 11,2 mln di fondi contro il Pm 10

Ammonta a 11,2 milioni di euro il fondo che il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare mette a disposizione degli enti che attuano azioni per combattere l'inquinamento da Pm10. Lo prevede il programma di cofinanziamento degli interventi regionali finanziati a gestione delle situazioni critiche caratterizzate da elevati livelli di inquinamento da particolato Pm10. Il titolo è riservato alle regioni, alle provincie, alle città metropolitane e ai comuni con più di 100 mila abitanti. Sono ammessi al cofinanziamento gli interventi per la gestione delle situazioni in cui è superato per almeno cinque giorni consecutivi il valore limite giornaliero, fissato per le concentrazioni di materiale particolato Pm10. Va considerato, ai fini del cofinanziamento, il periodo di attuazione degli interventi che ha inizio dal quarto di tali giorni, anche in caso di attuazione anticipata. A titolo esemplificativo, sono finanziabili azioni per l'applicazione di tariffe agevolate per il sostituto e l'utilizzo delle auto elettriche, fornitura gratuita o agevolata del servizio di bike sharing e car sharing, promozione del cicloturismo. L'importo del cofinanziamento non può superare, per ciascuna ente beneficiario, il limite di 2 milioni di euro e complessivamente fino al 60% delle spese. Le richieste di cofinanziamento devono pervenire, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal verificarsi delle condizioni di accesso.

ENTRO IL 10 MAGGIO Residuo universitario Dal Miur un bando da 54 milioni

Ammonta a 54 milioni di euro il bando per il periodo 2016-2018. I fondi che il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca destina a investimenti nelle residenze universitarie, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 14 novembre 2000, n. 308. Il bando di gara prevede il cofinanziamento da parte dello Stato di interventi per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti e studenti. I soggetti che possono presentare richieste di cofinanziamento sono le regioni, gli organismi regionali di gestione per il diritto allo studio universitario, gli ospedali e le aziende regionali per l'edilizia residenziale pubblica, nonché le università statali, a richiesta delle università private personalità giuridiche ovvero le fondazioni interuniversitarie. Possono accedere al contributo anche le università non statali, i collegi universitari impegnati in attività di ricerca, le cooperative di studenti, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale e le fondazioni. Sono ammissibili al cofinanziamento gli interventi di manutenzione straordinaria, recupero, ristrutturazione edilizia e urbanistica, restauro, rinnovamento, abbattimento delle barriere architettoniche o adeguamento, interventi di efficientamento ed miglioramento energetico, gli interventi di nuova costruzione o ampliamento di strutture residenziali universitarie. Lo Stato cofinanzia gli interventi fino al 50% del costo complessivo di ciascun intervento. La richiesta di cofinanziamento deve essere trasmessa entro e non oltre il 10 maggio 2017.

AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

Stil Unesco, bando da 12 milioni di euro per la valorizzazione. Il ministero dell'Interno e del turismo ha pubblicato l'invito per la presentazione delle proposte di intervento di cui il bando n. 77/2006 prevede "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico, archeologico, storico monumentale, sotto la tutela dell'Unesco. Sono a disposizione fondi per 12 milioni di euro da ripartire entro il 10 aprile 2017".
Lonbarardia, 508 mila euro per la gestione degli ornati. La regione Lombardia ha stanziato 508 mila euro per l'acquisto e la manutenzione di collaborazioni tra regione Lombardia e comuni lombardi finalizzati all'attuazione, rafforzamento e consolidamento di azioni per la salvaguardia delle politiche di valorizzazione del tempo e degli ornati. Contributo per il 50% della spesa ammissibile per la gestione degli ornati. La scadenza del bando è fissata al 23 aprile 2017.
Compagnia di San Paolo, bando per le risorse culturali. La compagnia di San Paolo concede ai comuni del 60% fino a 200 mila euro per finanziare progetti per la valorizzazione e rete delle risorse culturali patrimoniali. La scadenza del bando è fissata al 23 aprile 2017.
Il centro di CITERMIP
MILANO - I ricercatori riveleranno il DNA di un dinosauro.
Tel. 02 87478755
www.citermip.it

L'invito comprende due lotti, uno per l'istruzione e la formazione, l'altro per la gioventù. I progetti presentati per entrambi i lotti dovrebbero avere come scopo la divulgazione o l'incremento di buone **prassi** sull'apprendimento inclusivo avviate in particolare a livello **locale**. Nel contesto del bando, con il termine incremento si intende la replicazione di buone **prassi** su più ampia scala, il loro trasferimento in un contesto diverso o la loro attuazione a un livello più elevato/sistemico. Altro obiettivo è lo sviluppo e l'attuazione di metodi e **pratiche** innovativi per promuovere l'istruzione inclusiva e iniziative destinate ai giovani in specifici contesti. Possono accedere, oltre alle autorità pubbliche di **settore**, le istituzioni scolastiche e altri **enti** erogatori, le organizzazioni non governative (Ong), gli istituti di ricerca, le organizzazioni professionali e le parti sociali, le organizzazioni internazionali e le aziende private.

Sono ammissibili esclusivamente le domande di persone giuridiche aventi sede nei ventotto Stati membri dell'**Unione** europea, oltre che nei paesi quali Islanda, Liechtenstein, Norvegia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia e Turchia.

Il requisito minimo di composizione di un partenariato è di 4 organizzazioni che rappresentino 4 diversi paesi del programma. Il contributo finanziario **comunitario** non potrà superare l'80% del totale dei costi di progetto ammissibili, fino a un massimo per progetto di 500 mila euro. Il termine di presentazione è delle domande è il 22 maggio 2017 alle ore 12. Lo stanziamento sul bando Eacea/07/2017 ammonta a 10 milioni di euro.

© Riproduzione riservata.

entro il 10 maggio

Residence universitari Dal Miur un bando da 54 milioni

Ammontano a 18 milioni di euro all'anno per il periodo 2016-2018 i fondi che il ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca destina a investimenti nelle residenze universitarie, ai sensi dell'art.

1, comma 3, della legge 14 novembre 2000, n. 338. Il bando di gara prevede il cofinanziamento da parte dello Stato di interventi per la realizzazione di alloggi e residenze per studentesse e studenti. I soggetti che possono presentare richieste di cofinanziamento sono le **regioni**, gli organismi regionali di gestione per il diritto allo studio universitario, gli organismi e le aziende regionali per l'**edilizia residenziale pubblica**, nonché le università statali, a esclusione delle università telematiche, e i loro **enti** strumentali aventi personalità giuridica ovvero le fondazioni universitarie. Possono accedere al contributo anche le università non statali, i collegi universitari legalmente riconosciuti, le cooperative di studenti, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale e le fondazioni. Sono ammissibili al cofinanziamento gli interventi di manutenzione straordinaria, recupero, ristrutturazione **edilizia** e urbanistica, restauro, risanamento, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento, interventi di efficientamento e/o miglioramento energetico, gli interventi di nuova costruzione o ampliamento di strutture residenziali universitarie. Lo Stato cofinanzia gli interventi fino al 50% del costo complessivo di ciascun intervento. La richiesta di cofinanziamento deve essere trasmessa entro e non oltre il 10 maggio 2017.

© Riproduzione riservata.

Italia Oggi

AGEVOLAZIONI

Giornale 31 Marzo 2017 57

Finanziati progetti su istruzione, formazione, gioventù. Scadenze al 2 e 22 maggio

Fondi a innovazione e riforme Due bandi del programma Erasmus+ stanziano 38 mln

Finanziati per l'istruzione, la formazione e la gioventù, i fondi del programma Erasmus+ stanziati per 38 milioni di euro. Il bando di gara prevede il cofinanziamento da parte dello Stato di interventi per la realizzazione di alloggi e residenze per studentesse e studenti. I soggetti che possono presentare richieste di cofinanziamento sono le regioni, gli organismi regionali di gestione per il diritto allo studio universitario, gli organismi e le aziende regionali per l'edilizia residenziale pubblica, nonché le università statali, a esclusione delle università telematiche, e i loro enti strumentali aventi personalità giuridica ovvero le fondazioni universitarie. Possono accedere al contributo anche le università non statali, i collegi universitari legalmente riconosciuti, le cooperative di studenti, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale e le fondazioni. Sono ammissibili al cofinanziamento gli interventi di manutenzione straordinaria, recupero, ristrutturazione edilizia e urbanistica, restauro, risanamento, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento, interventi di efficientamento e/o miglioramento energetico, gli interventi di nuova costruzione o ampliamento di strutture residenziali universitarie. Lo Stato cofinanzia gli interventi fino al 50% del costo complessivo di ciascun intervento. La richiesta di cofinanziamento deve essere trasmessa entro e non oltre il 10 maggio 2017.

Esclusione sociale
Questo bando offre sostegno a progetti di cooperazione transnazionale nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù. L'invito comprende due loti, uno per l'istruzione e la formazione, l'altro per la gioventù. I progetti presentati per entrambi i loti dovrebbero avere come scopo la diversificazione e l'aumento di buone prassi sull'esperienza e l'innovazione a livello locale. Nel contesto del bando, il loro trasferimento in un contesto diverso o la loro attuazione a un livello più evoluto. Altri obiettivi a sviluppo e l'attuazione di metodi e pratiche innovativi per promuovere l'istruzione inclusiva e iniziative destinate ai giovani in specifici contesti. Possono accedere, oltre alle autorità pubbliche



MAXIMO 2 MLN A ENTE

Dal Minambiente 11,2 mln di fondi entro il Pm 10

Ammonta a 11,2 milioni di euro il fondo che il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare mette a disposizione degli enti che attuano azioni per combattere l'inquinamento da Pm10. Lo prevede il programma di cofinanziamento degli interventi finalizzati a gestire le situazioni critiche caratterizzate da elevati livelli di inquinamento da Pm10. L'intervento prevede l'incenerimento dell'utensileria del trasporto pubblico locale e della mobilità condivisa. Possono accedere ai fondi regionali, comuni e città metropolitane con più di 100 mila abitanti. Sono ammessi al cofinanziamento gli interventi per la gestione delle situazioni in cui è superato per almeno cinque giorni consecutivi il valore limite giornaliero, fissato per le concentrazioni di materiale particolato Pm10. Va considerato, ai fini del cofinanziamento, il periodo di attuazione degli interventi che ha inizio dal quarto di tali giorni, anche in caso di interventi avviati in precedenza. A titolo esemplificativo, sono finanziabili azioni per l'applicazione di tariffe agevolate per il sostegno e l'utilizzo delle auto elettriche, fornitura gratuita o agevolata del servizio di bike sharing e car sharing, promozione del telelavoro. L'importo del cofinanziamento non può superare, per ciascuna ente beneficiario, il limite di 2 milioni di euro e copre generalmente fino al 60% delle spese. Le richieste di cofinanziamento devono pervenire, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal verificarsi delle condizioni di accesso.

ENTRO IL 10 MAGGIO

Residence universitari Dal Miur un bando da 54 milioni

Ammontano a 18 milioni di euro all'anno per il periodo 2016-2018 i fondi che il ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca destina a investimenti nelle residenze universitarie, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 14 novembre 2000, n. 338. Il bando di gara prevede il cofinanziamento da parte dello Stato di interventi per la realizzazione di alloggi e residenze per studentesse e studenti. I soggetti che possono presentare richieste di cofinanziamento sono le regioni, gli organismi regionali di gestione per il diritto allo studio universitario, gli organismi e le aziende regionali per l'edilizia residenziale pubblica, nonché le università statali, a esclusione delle università telematiche, e i loro enti strumentali aventi personalità giuridica ovvero le fondazioni universitarie. Possono accedere al contributo anche le università non statali, i collegi universitari legalmente riconosciuti, le cooperative di studenti, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale e le fondazioni. Sono ammissibili al cofinanziamento gli interventi di manutenzione straordinaria, recupero, ristrutturazione edilizia e urbanistica, restauro, risanamento, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento, interventi di efficientamento e/o miglioramento energetico, gli interventi di nuova costruzione o ampliamento di strutture residenziali universitarie. Lo Stato cofinanzia gli interventi fino al 50% del costo complessivo di ciascun intervento. La richiesta di cofinanziamento deve essere trasmessa entro e non oltre il 10 maggio 2017.

AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

Sti Unesco, bando da 12 milioni di euro per la valorizzazione. Il ministero del Sud e delle attività culturali e del turismo ha pubblicato l'invito per la presentazione delle proposte di intervento di cui alla legge n. 77/2006 recante "Misure speciali di tutela e fruizione dei beni culturali, nonché iniziative culturali, paesaggistiche e ambientali, inserite nella lista del patrimonio mondiale, nati sotto la tutela dell'Unesco. Sono a disposizione fondi per 1,1 milioni di euro da richiedere entro il 10 aprile 2017.

Lombardia, 588 mila euro per la gestione degli orti. La regione Lombardia ha stanziato 588 mila euro per l'acquisto relativo al mondo fine degli orti, di coltivazione tra regione Lombardia, finanzia i comuni lombardi finalizzati all'attuazione, rafforzamento e stabilizzazione di azioni per lo sviluppo delle politiche di coinvolgimento dei tempi e degli orti. I contributi fino all'80% della spesa annuale, a parte degli orti. La scadenza del bando è fissata al 23 aprile 2017.

Toscana, prorogato il bando del Piano di sviluppo rurale. La regione Toscana ha disposto la proroga della scadenza del bando di accesso alla programmazione 2014-2020 per la misura 4.1.1. Obiettivo per la sicurezza e l'aggiornamento

di cura di
CLUB MEP
MAGAZINE & COMMUNICATION SERVICE
Tel. +39 02 8197356
www.clubmep.com

È una scelta politica da considerarsi generalmente ammissibile

Il gruppo cambia nome

Anche se lo statuto del comune non lo consente

Se le norme statutarie e regolamentari vigenti in un comune prevedono solo la modifica della composizione dei medesimi gruppi, è ammissibile il cambio di denominazione dei gruppi consiliari?

L'esistenza dei gruppi consiliari non è espressamente prevista dalla legge, ma si desume implicitamente da quelle disposizioni normative che contemplano diritti e prerogative in capo ai gruppi o ai capigruppo (art. 38, comma 3, art. 39, comma 4, e art. 125 del decreto legislativo n. 267/00).

La materia deve, comunque, essere regolata da apposite norme statutarie e regolamentari, adottate dai singoli enti locali nell'ambito dell'autonomia organizzativa riconosciuta, dall'art. 38 del citato Tuel, ai consigli comunali.

I mutamenti che possono sopravvivere all'interno delle forze politiche presenti in consiglio comunale per effetto di dissociazioni dall'originario gruppo di appartenenza, comportanti la costituzione di nuovi gruppi consiliari, ovvero l'adesione a diversi gruppi esistenti, sono ammissibili. Tuttavia, sono i singoli enti locali, nell'ambito della propria potestà di organizzazione, i titolari della competenza a dettare norme, statutarie e regolamentari, nella materia.

Nel caso di specie, si tratta, tuttavia, di cambio di denominazione di un gruppo consiliare che, in assenza di una specifica disposizione statutaria o regolamentare, appare comunque rientrare nelle scelte proprie delle formazioni politiche presenti nel consiglio, che sono in genere da ritenersi ammissibili.

Peraltro, sebbene sia lo statuto che il regolamento dell'ente locale presentino, nella fattispecie in esame, una certa rigidità nella formazione dei gruppi, ancorandola alla denominazione della corrispondente lista di elezione, lo stesso statuto comunale consente la costituzione di gruppi non corrispondenti alle liste elettorali, purché siano composti da almeno tre membri.

Pertanto, può ritenersi che tale valore numerico costituisca il limite per la costituzione di gruppi con denominazioni diverse da quelle originarie.

58 Venerdì 31 Marzo 2017

OSSERVATORIO VIMINALE

Italia Oggi

È una scelta politica da considerarsi generalmente ammissibile

Il gruppo cambia nome

Anche se lo statuto del comune non lo consente

Si o si capigruppo (art. 38, comma 3, art. 39, comma 4, e art. 125 del decreto legislativo n. 267/00).
La materia deve, comunque, essere regolata da apposite norme statutarie e regolamentari, adottate dai singoli enti locali nell'ambito dell'autonomia organizzativa riconosciuta, dall'art. 38 del citato Tuel, ai consigli comunali.
I mutamenti che possono sopravvivere all'interno delle forze politiche presenti in consiglio comunale per effetto di dissociazioni

dall'originario gruppo di appartenenza, comportanti la costituzione di nuovi gruppi consiliari, ovvero l'adesione a diversi gruppi esistenti, sono ammissibili. Tuttavia, sono i singoli enti locali, nell'ambito della propria potestà di organizzazione, i titolari della competenza a dettare norme, statutarie e regolamentari, nella materia.
Nel caso di specie, si tratta, tuttavia, di cambio di denominazione di un gruppo consiliare che, in assenza di una specifica disposizione

statutaria o regolamentare, appare comunque rientrare nelle scelte proprie delle formazioni politiche presenti nel consiglio, che sono in genere da ritenersi ammissibili.
Peraltro, sebbene sia lo statuto che il regolamento dell'ente locale presentino, nella fattispecie in esame, una certa rigidità nella formazione dei gruppi, ancorandola alla denominazione della corrispondente lista di elezione, lo stesso statuto comunale consente la costituzione di gruppi non corrispondenti alle liste elettorali, purché siano composti da almeno tre membri.
Pertanto, può ritenersi che tale valore numerico costituisca il limite per la costituzione di gruppi con denominazioni diverse da quelle originarie.

LE RISPOSTE AI QUENTI MONO A CARA DEL DIPARTIMENTO AFFARI SVIZZERI E TERRITORIALI DEL MINISTERO DELL'INTERNO

LO SCAFFALE DEGLI ENTI LOCALI

Autore - a cura di Irene Rosi

Titolo - Ordali del rendiconto del bilancio

Casi editrice - Coltellari, Chieti, 2017, pp. 384

Prezzo - 49 euro

Argomento - Il volume in questione rappresenta l'attività della più grande pratica contabile pubblicistica della Coltellari e che, articolata in nuovi approfondimenti teorici, costituisce il punto di riferimento per tutti coloro che lavorano o interagiscono con il settore contabile degli enti locali e che, a seguito dell'entrata in vigore dell'ormai ben noto regolamento contabile, necessitano di indicazioni pratiche e aggiornate. Gli istituti contabili introdotti dalla compagnia finanziaria perfezionata, fondo pluriennale vincente e fondo crediti di dubbia esigibilità, il nuovo piano dei conti integrato, l'attuazione di un innovativo sistema di rendicontazione, finalizzato a garantire la trasparenza e la completezza delle informazioni, sono tra le novità più significative del volume. Il presente volume rappresenta un prezioso strumento di lavoro per il professionista che opera nel settore contabile degli enti locali e che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento contabile, necessita di indicazioni pratiche e aggiornate. Gli istituti contabili introdotti dalla compagnia finanziaria perfezionata, fondo pluriennale vincente e fondo crediti di dubbia esigibilità, il nuovo piano dei conti integrato, l'attuazione di un innovativo sistema di rendicontazione, finalizzato a garantire la trasparenza e la completezza delle informazioni, sono tra le novità più significative del volume. Il presente volume rappresenta un prezioso strumento di lavoro per il professionista che opera nel settore contabile degli enti locali e che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento contabile, necessita di indicazioni pratiche e aggiornate.

Supplemento a cura di FRANCESCO CERSINIO
francesco@elase.it

CONCORSI

Abruzzo

Istruttore amministrativo a tempo parziale. Comune di Gossio (Cb), due posti. Scadenza: 28/4/2017. Tel. 085/1901309. G.U. n. 24

Istruttore direttivo. Comune di Montebello (Cv) un posto. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 085/8692155. G.U. n. 24

Emilia-Romagna

Funzionario amministrativo. Unione di comuni della Riviera Ligure e Smeralda di Cosulichio di Reno (Bs), un posto. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 051/988588. G.U. n. 24

Istruttore direttivo persona di servizio programmazione e controllo. Comune di Cosulichio (Bs), un posto. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 0547/186507. G.U. n. 24

Lazio

Istruttore contabile. Comune di Monte Porzio Catone (Rm), un posto. Scadenza: 19/4/2017. Tel. 06/948583. G.U. n. 19

Istruttore tecnico. Comune di Monte Porzio Catone (Rm), un posto. Scadenza: 19/4/2017. Tel. 06/948583. G.U. n. 19

Lombardia

Archivista dei beni librari e documentari. Comune di Fivola, un posto. Scadenza: 9/4/2017. Tel. 0382/395271. G.U. n. 19

Funzionario amministrativo contabile. Comune di Lantiano (Pv), un posto. Scadenza: 31/4/2017. Tel. 0382/846491. G.U. n. 17

Istruttore amministrativo contabile. Comune di Teglieto (Bs), un posto. Scadenza: 31/4/2017. Tel. 0345/786025. G.U. n. 17

Collaboratore del servizio amministrativi. Comune di Milano, 34 posti. Scadenza: 11/4/2017. Tel. 02/83961. G.U. n. 17

Funzionario dei servizi tecnici. Comune di Milano, 20 posti. Scadenza: 11/4/2017. Tel. 02/83961. G.U. n. 17

Istruttore contabile. Comune di Fara Gera d'Adda (Bg), un posto. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 035/688939. G.U. n. 24

Istruttore direttivo dei servizi amministrativi. Comune di Milano, un posto. Scadenza: 11/4/2017. Tel. 02/83961. G.U. n. 17

Istruttore direttivo dei servizi

culturali. Comune di Milano, tre posti. Scadenza: 11/4/2017. Tel. 02/83961. G.U. n. 17

Istruttore direttivo dei servizi informativi. Comune di Milano, 29 posti. Scadenza: 11/4/2017. Tel. 02/83961. G.U. n. 17

Istruttore direttivo dei servizi tecnici. Comune di Milano, 13 posti. Scadenza: 11/4/2017. Tel. 02/83961. G.U. n. 17

Istruttore direttivo finanziaria. Comune di Castelluccio (Bs), un posto. Scadenza: 10/4/2017. Tel. 0291/634399. G.U. n. 19

Istruttore direttivo specialista in attività socio assistenziali e culturali. Comune di Rodengo Sacco (Bs), un posto. Scadenza: 4/4/2017. Tel. 030/6837733. G.U. n. 24

Piemonte

Dirigente dell'area amministrativa. Comune di Novara, un posto. Scadenza: 31/4/2017. Tel. 0321/700002. G.U. n. 17

Istruttore amministrativo. Comune di Penne Conca (Tn), un posto. Scadenza: 6/4/2017. Tel. 0125/51989. G.U. n. 18

Istruttore direttivo. Comune di Dronero (Cn), un posto. Scadenza: 6/4/2017. Tel. 0177/998700. G.U. n. 18

Istruttore direttivo responsabile dell'area economia finanziaria. Comune di Castellammone (Tn), un posto. Scadenza: 11/4/2017. Tel. 0394/5187924. G.U. n. 17

Puglia

Funzionario amministrativo dell'area amministrativa. Comune di Corvino (Lz), un posto. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 0833/831170. G.U. n. 24

Istruttore amministrativo dell'area servizi sociali part-time. Comune di Corvino (Lz), un posto. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 0833/831170. G.U. n. 24

Sardegna

Istruttore direttivo tecnico. Comune di Muggusara (Or), un posto. Scadenza: 31/4/2017. Tel. 0784/38323. Gazzetta Ufficiale n. 17

Toscana

Funzionario pedagogista. Comune di Pisa, un posto. Scadenza: 31/4/2017. Tel. 050/910523. G.U. n. 17

Deciderà il Tar. Biglio: reazione intollerante

Anci pigliatutto

Vuole estromettere Anpci dal Cal

L' **Anci** vuole estromettere l' **Anpci** dal **Consiglio** delle autonomie **locali** della Liguria. La recente nomina di Matteo Camiciottoli, presidente di Anpci Liguria e sindaco di Pontinvrea (Savona) a componente del Cal non è andata giù all' Associazione guidata da Antonio Decaro che, attraverso la sua articolazione ligure presieduta dal sindaco di Genova Marco Doria ha fatto ricorso al Tar.

Nel ricorso depositato il 15 marzo scorso dinanzi al Tribunale amministrativo regionale della Liguria (si veda ItaliaOggi del 22/3/2017), Doria ha puntato l' **indice** contro la **giunta** regionale guidata da Giovanni Toti contestando il riconoscimento, giusto e doveroso, alla nostra Associazione. La regione Liguria, infatti, ha correttamente assegnato all' **Anpci** il posto nel Cal un tempo occupato dall' **Associazione regionale ligure degli enti montani** (Arlem) nel frattempo confluita in Anpci assieme a Uncem Liguria.

Secondo Doria la nuova norma regionale, che riserva ad Anpci il posto prima spettante ad Arlem, sarebbe illegittima perché lesiva della posizione di **Anci** Liguria la quale, a suo dire, verrebbe a essere «ingiustamente e illogicamente equiparata nel voto e nel ruolo ad Anpci Liguria». Il motivo? Per Doria solo l' **Anci** sarebbe legittimata ad esprimere la voce dei **comuni** in generale e dei piccoli **comuni** in particolare, mentre l' **Anpci**, non dovrebbe avere diritto di rappresentanza, pena il rischio di fare confusione tra i due soggetti. Un rischio in realtà inesistente perché l' **Anpci** per statuto si distingue dall' **Associazione dei comuni** per essere specificamente indirizzata a tutelare le istanze dei **comuni** con meno di 5 mila abitanti. Saranno i giudici amministrativi a decidere sulla fondatezza di queste tesi e l' **Anpci** ha fiducia nella magistratura.

Ma, di là dei tecnicismi, risulta inaccettabile e offensivo. Non sapendo a quali specchi giuridici aggrapparsi, Doria la spara grossa, ma davvero grossa affermando che l' **Anpci** non dovrebbe sedere nel Cal ligure perché «non costituisce una realtà associativa di significativa rappresentatività tale da meritare una specifica presenza nel Cal, e, soprattutto, tenuto conto dell' enorme differenza di valore rappresentativo, da poter essere equiparata ad **Anci** Liguria nelle prerogative e nel ruolo». «Non mi aspettavo una reazione così intollerante da chi dovrebbe rappresentare e difendere la pluralità democratica», ha commentato la presidente Anpci,

la regione, visto che le 48 ore mensili per l'impulso elettorale sono un valore irrinunciabile. Il riconoscimento dei sindaci e dei sindaci della Sardegna, con in testa il sindaco di Sassari Duccio Pinna, ha accettato la presidenza del consiglio dei ministri e al governo anche Francesco Rutelli per chiedere che la regione rispetti i termini regionali del 15 e del 15/19 per il richiamo di spot finanziari.

Un' **Autonomia** per la gestione delle municipalità. Iniziativa per la chiusura imprevista (Ani) avviata il 20 agosto 2016. Alle società è stata concessa una missione finanziaria di 5.000 euro a cui sono stati aggiunti ulteriori 5.000 euro per la riduzione degli obblighi informativi.

Una legge sul fisco per i piccoli comuni della Campania. A livello regionale la presidente della commissione regionale della regione, Alfonso Pisciotta, e la presidente del settore conti delle associazioni di Anpci Campania è stata indagata per aver contribuito a la spazzatura. Un' **Investimento** e il degrado.

ItaliaOggi

ANPCI

Febbraio 31 Marzo 2017 59

Deciderà il Tar. Biglio: reazione intollerante

Anci pigliatutto

Vuole estromettere Anpci dal Cal

di GIACOMO ANTONELLI

L' **Anci** vuole estromettere l' **Anpci** dal **Consiglio** delle autonomie **locali** della Liguria. La recente nomina di Matteo Camiciottoli, presidente di Anpci Liguria e sindaco di Pontinvrea (Savona) a componente del Cal non è andata giù all' Associazione guidata da Antonio Decaro che, attraverso la sua articolazione ligure presieduta dal sindaco di Genova Marco Doria ha fatto ricorso al Tar. Nel ricorso depositato il 15 marzo scorso dinanzi al Tribunale amministrativo regionale della Liguria (si veda ItaliaOggi del 22/3/2017), Doria ha puntato l' **indice** contro la **giunta** regionale guidata da Giovanni Toti contestando il riconoscimento, giusto e doveroso, alla nostra Associazione. La regione Liguria, infatti, ha correttamente assegnato all' **Anpci** il posto nel Cal un tempo occupato dall' **Associazione regionale ligure degli enti montani** (Arlem) nel frattempo confluita in Anpci assieme a Uncem Li-

guria. La recente nomina di Matteo Camiciottoli, presidente di Anpci Liguria e sindaco di Pontinvrea (Savona) a componente del Cal non è andata giù all' Associazione guidata da Antonio Decaro che, attraverso la sua articolazione ligure presieduta dal sindaco di Genova Marco Doria ha fatto ricorso al Tar. Nel ricorso depositato il 15 marzo scorso dinanzi al Tribunale amministrativo regionale della Liguria (si veda ItaliaOggi del 22/3/2017), Doria ha puntato l' **indice** contro la **giunta** regionale guidata da Giovanni Toti contestando il riconoscimento, giusto e doveroso, alla nostra Associazione. La regione Liguria, infatti, ha correttamente assegnato all' **Anpci** il posto nel Cal un tempo occupato dall' **Associazione regionale ligure degli enti montani** (Arlem) nel frattempo confluita in Anpci assieme a Uncem Li-

Demagogia sulle province

di VITO MARIO BURGEO

L'articolo del 19 marzo, a firma di Sergio Riccio e Gian Antonio Stalla sul Corriere della Sera dal titolo «Province e vitalità, mi ha fatto abbassare. Già nel 2013 i due giornalisti dichiararono che «con 8 miliardi e 633 milioni la spesa corrente delle province, vale a dire quella per il personale, gli uffici, la bolletta, la benzina nelle macchine, gli stipendi degli esattori, i gettoni dei carabinieri e che quindi bisognava ridurre la provincia. Poco che accorciò i dati dell'Upi depositati in occasione affari costituzionali della camera la spesa della provincia risultasse proprio nel 2013 inferiore di quasi un miliardo (2.076 miliardi di cui 1,6 miliardi di costo del personale, pari al 50,5% della spesa corrente, un livello bassissimo per una p.a.). La legge 148/14 ha messo in ginocchio la provincia, tanto da indurre l'Upi a presentarsi, lo scorso 16 marzo, in rispetto alle province della repubblica, alla Corte dei conti regionali e alle prefetture per contestare rispetto a traguardi che potrebbero essere mancati dalla mancata manutenzione a causa delle casse vuote della suddetta legge D'Aliso». Le province sono state portate in Europa in 10 fasi più grandi stati europei esiste la divisione fra regione, provincia e comuni. In 17 di questi 19 stati la provincia sono state direttamente dai cittadini. In Francia, Germania e Spagna la finanzia le province sono quasi identiche a quella svolta in Italia con questi costi: Germania 4,2% della spesa pubblica, Francia 6,2%, Spagna 3,0%, Italia 1,2% (dati Upi). I due giornalisti beninteso anche il mancato accoglimento dei proclami, prendendo spunto dallo stato evoluto da Giacomo Vito, nonostante non siano in tempi prossimi (9% dei comuni) e ai limiti di studio storici. Mi chiedo veramente se pensa che accorciere risorse e più comuni distanti anche 50 km, per far sì che vengano raggiunti 5 mila abitanti, possa garantire risparmi? Se sono mai valutati i costi di trasporto degli alunni in un'unica scuola, magari distante anche 90 km? Si è valutato il rapporto dispendio/popolazione nei comuni sotto i 1.000 abitanti e quello sopra i 5 mila? Si sono valutati i costi in termini di dispendio/dipendenza che avrebbero con l'abbandono della maneggevole? Se sono valutati i costi di manutenzione delle strade e dagli agenzie non? Se non si valutano tutte queste cose non si fa un servizio al Paese.

NEWS DAL TERRITORIO

Con il progetto «Farmacia dei servizi» è stato istituito in regione. Malise tende la mano ai piccoli comuni. Il progetto, presentato il 20 marzo al Consiglio del presidente della regione, Paolo Livorno, prevede la creazione di un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. Il progetto Malise, che prevede la creazione di un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, è stato presentato il 20 marzo al Consiglio del presidente della regione, Paolo Livorno, e prevede la creazione di un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. Il progetto Malise, che prevede la creazione di un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, è stato presentato il 20 marzo al Consiglio del presidente della regione, Paolo Livorno, e prevede la creazione di un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Per i piccoli comuni non impongono ai sindaci di rinunciare alla gestione dei servizi locali. Il 22 marzo scorso che fu seguito il 19 giugno 2016 con il progetto Mario Marone, capo del dipartimento di informazione del territorio, ha presentato il progetto Malise. Secondo l'Anpci è un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, che prevede la creazione di un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. Il progetto Malise, che prevede la creazione di un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, è stato presentato il 20 marzo al Consiglio del presidente della regione, Paolo Livorno, e prevede la creazione di un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il sindaco di Livorno e Monteleone (Pavia), Roberto Vignati, ha fatto parte del direttivo dell'Anpci, dice nella sua biografia. Il progetto Malise, che prevede la creazione di un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, è stato presentato il 20 marzo al Consiglio del presidente della regione, Paolo Livorno, e prevede la creazione di un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il sindaco di Livorno e Monteleone (Pavia), Roberto Vignati, ha fatto parte del direttivo dell'Anpci, dice nella sua biografia. Il progetto Malise, che prevede la creazione di un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, è stato presentato il 20 marzo al Consiglio del presidente della regione, Paolo Livorno, e prevede la creazione di un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il sindaco di Livorno e Monteleone (Pavia), Roberto Vignati, ha fatto parte del direttivo dell'Anpci, dice nella sua biografia. Il progetto Malise, che prevede la creazione di un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, è stato presentato il 20 marzo al Consiglio del presidente della regione, Paolo Livorno, e prevede la creazione di un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il sindaco di Livorno e Monteleone (Pavia), Roberto Vignati, ha fatto parte del direttivo dell'Anpci, dice nella sua biografia. Il progetto Malise, che prevede la creazione di un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, è stato presentato il 20 marzo al Consiglio del presidente della regione, Paolo Livorno, e prevede la creazione di un sistema di servizi di base in comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

PER I PICCOLI ANPCI SERVIZI GRATUITI E INDIRIZZATI QUOTA ASSOCIATIVA ANPCL. WWW.ANPCI.IT

Franca Biglio. «Il Cal esprime pareri obbligatori ma non vincolanti su materie che riguardano gli enti locali, per cui dare voce nel Cal anche a chi la pensa diversamente dall' Anci non incide sulle autonome decisioni dell' assemblea regionale eletta dai cittadini, ma, attraverso il dibattito, favorisce la conoscenza delle problematiche e arricchisce il bagaglio culturale anche di chi si ritiene autoreferenziale».

GIACOMO ANTONELLI

Demagogia sulle province

L'articolo del 19 marzo, a firma di Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella sul Corriere della Sera dal titolo «Province e vitalizi», mi ha fatto sobbalzare. Già nel 2013 i due giornalisti dichiaravano che «pesa 8 miliardi e 633 milioni la spesa corrente delle province, vale a dire i soldi per il personale, gli affitti, le bollette, la benzina nelle macchine, gli stipendi degli assessori, i gettoni dei consiglieri» e che quindi bisogna chiudere le province. Peccato che secondo i dati dell'Upi depositati in commissione affari costituzionali della camera la spesa delle province risultasse proprio nel 2013 inferiore di quasi un miliardo (7,876 miliardi di cui 1,6 miliardi di costo del personale, pari al 20,5% della spesa corrente, un livello bassissimo per una p.a.). La legge Delrio ha messo in ginocchio le province, tanto da indurre l'Upi a presentare, lo scorso 16 marzo, un esposto alle procure della repubblica, alle Corti dei conti regionali e alle prefetture per «cautelarsi rispetto a tragedie che potrebbero essere causate dalla mancata manutenzione a causa delle casse svuotate dalla nefasta legge Delrio». Le province sono asse portante in Europa: in 19 dei più grandi stati europei esiste la divisione fra regione, province e comuni. In 17 di questi 19 stati le province sono elette direttamente dai cittadini. In Francia, Germania e Spagna le funzioni svolte dalle province sono quasi identiche a quelle svolte in Italia con questi costi: Germania 4,5% della spesa pubblica, Francia 6.3%, Spagna 3,2%, Italia 1,27% (dati Upi). due giornalisti lamentano anche il mancato accorpamento dei piccoli comuni, prendendo spunto dallo studio svolto da Giancarlo Verde, nonostante esso esamini un campione piccolissimo (6% dei comuni) e si tratti di studio teorico. Mi chiedo: veramente si pensa che accorpate cinque o più comuni distanti anche 50 km, per far sì che vengano raggiunti i 5 mila abitanti, possa garantire risparmi? Si sono mai valutati i costi di trasporto degli alunni in un'unica scuola, magari distante anche 30 km? Si è valutato il rapporto dipendenti/popolazione nei comuni sotto i 1.000 abitanti e quello sopra i 5 mila? Si sono valutati i costi in termini di dissesto idrogeologico che si avrebbero con l'abbandono della montagna? Si sono valutati i costi di manutenzione delle strade e dello sgombero neve? Se non si valutano tutte queste cose non si fa un servizio al Paese.

Italia Oggi

ANPCI

Febbraio 31 Marzo 2017 59

Deciderà il Tar. Biglio: reazione intollerante

Anci pigliatutto Vuole estromettere Anpci dal Cal

DI GIACOMO ANTIVICOLI
Anci vuole estromettere l'Anpci dal Consiglio delle autonomie locali della Liguria. La mozione presentata da Matteo Camicchietti, presidente di Anpci Liguria e sindaco di Portofino (Savona) è sostenuta dal Cal con l'analisi già all'Associazione Italiana che, attraverso la sua articolazione ligura presieduta dal sindaco di Genova Marco Doria ha fatto sapere al Tar. Nel ricorso depositato il 15 marzo scorso dinanzi al Tribunale amministrativo regionale della Liguria (in via Feltrina Oggi del 22/2/2017), Doria ha puntato l'indagine sulla giunta regionale guidata da Giovanni Tullio contestando il riconoscimento, giurista e storico alla nostra Associazione. La regione Liguria, infatti, ha correttamente assegnato ad Anpci il ruolo di un'entità pubblica regionale ligura degli enti minori (Archi) nel frattempo confluita in Anci assommo a Unione Li-

guria. Secondo Doria la nuova normativa, che riserva ad Anpci il ruolo di primo referente ad Archi, sarebbe illegittima perché lesiva della posizione di Anci Liguria in quanto, a suo avviso, vorrebbe a essere, anzitutto e illegittimamente equiparata nel voto al ruolo ad Anci Liguria. Il motivo? Per Doria solo l'Anpci sarebbe legittimata ad esprimere la voce dei comuni in generale e dei piccoli comuni in particolare, mentre Anpci, non dovrebbe avere diritto di rappresentanza, pena il rischio di fare confusione tra i due soggetti. Un rischio in realtà inesistente perché l'Anpci per statuto si distacca dall'Associazione dei comuni per essere specificamente indottrinata a tutelare le istanze dei comuni con meno di 5 mila abitanti.

Saranno i giudici amministrativi a decidere sulla fondatezza di queste tesi e l'Anpci ha fiducia nella magistratura. Ma c'è un passaggio del ricorso di Anci Liguria che, al di là dei tecnicismi, rivela inaccettabile e offensivo. Non risponde a quali specifici giuridici argu-

Demagogia sulle province

DI VITO MARIO BURGIO
L'articolo del 19 marzo, a firma di Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella sul Corriere della Sera dal titolo «Province e vitalizi», mi ha fatto sobbalzare. Già nel 2013 i due giornalisti dichiaravano che «pesa 8 miliardi e 633 milioni la spesa corrente delle province, vale a dire i soldi per il personale, gli affitti, le bollette, la benzina nelle macchine, gli stipendi degli assessori, i gettoni dei consiglieri» e che quindi bisogna chiudere le province. Peccato che secondo i dati dell'Upi depositati in commissione affari costituzionali della camera la spesa delle province risultasse proprio nel 2013 inferiore di quasi un miliardo (7,876 miliardi di cui 1,6 miliardi di costo del personale, pari al 20,5% della spesa corrente, un livello bassissimo per una p.a.). La legge Delrio ha messo in ginocchio le province, tanto da indurre l'Upi a presentare, lo scorso 16 marzo, un esposto alle procure della repubblica, alle Corti dei conti regionali e alle prefetture per «cautelarsi rispetto a tragedie che potrebbero essere causate dalla mancata manutenzione a causa delle casse svuotate dalla nefasta legge Delrio». Le province sono asse portante in Europa: in 19 dei più grandi stati europei esiste la divisione fra regione, province e comuni. In 17 di questi 19 stati le province sono elette direttamente dai cittadini. In Francia, Germania e Spagna le funzioni svolte dalle province sono quasi identiche a quelle svolte in Italia con questi costi: Germania 4,5% della spesa pubblica, Francia 6.3%, Spagna 3,2%, Italia 1,27% (dati Upi). I due giornalisti lamentano anche il mancato accorpamento dei piccoli comuni, prendendo spunto dallo studio svolto da Giancarlo Verde, nonostante esso esamini un campione piccolissimo (6% dei comuni) e si tratti di studio teorico. Mi chiedo: veramente si pensa che accorpate cinque o più comuni distanti anche 50 km, per far sì che vengano raggiunti i 5 mila abitanti, possa garantire risparmi? Si sono mai valutati i costi di trasporto degli alunni in un'unica scuola, magari distante anche 30 km? Si è valutato il rapporto dipendenti/popolazione nei comuni sotto i 1.000 abitanti e quello sopra i 5 mila? Si sono valutati i costi in termini di dissesto idrogeologico che si avrebbero con l'abbandono della montagna? Si sono valutati i costi di manutenzione delle strade e dello sgombero neve? Se non si valutano tutte queste cose non si fa un servizio al Paese.

NEWS DAL TERRITORIO

Con il progetto «Farmacia dei servizi a rete interna» la regione Molise tenta la mano ai piccoli comuni. Il progetto, presentato il 28 marzo al Consiglio dal presidente della regione Paolo Di Lauro Proietta, è presieduto da Ferdinando Molise, Luca Siano, presidente di potestà del ruolo della formazione rurale dei piccoli comuni che attraverso prestazioni sanitarie di grande valenza sociale (prestazioni di cure, diagnosi e screening di prevenzione) in centri spesso disgiunti e mal collegati. La regione Molise, ha dichiarato la presidente dell'Anpci Proietta Biglio, «ha sempre una straordinaria presenza di servizi nella realtà della popolazione dei piccoli comuni. Il nostro auspicio è che questa iniziativa possa essere replicata anche nelle altre regioni italiane».

Per i piccoli comuni nei investimenti ai ricicli sull'accoglienza dei migranti. L'Anpci in questo punto è irremovibile. In un'aula nella quale, contro il 22 marzo scorso (che fu il giorno del 19 dicembre 2016 con il progetto Mario Marone, capo del dipartimento provinciale del Terzino) con il sostegno all'Interno Democrazia Movimento. Secondo l'Anpci è un contributo importante di fatto e di fatto di adattare al sistema. Non può essere possibile per i profitti di fare nascere il lavoro dalle cooperative che abbia un obiettivo per reperire locali dove ospitare i migranti.

Il sindaco di Inverigo e Montebelluna (Treviso), Roberto Vignati, va in parte del direttivo dell'Anpci, dice no alle fusioni tra comuni, giacché, in un'aula. A maggior ragione dopo la disastrosa esperienza della legge Calderoli (del 2016) sull'attuazione forzosa promossa da Annet in collaborazione con Anpci.

Prevedere un mondo con responsabilità naturali di cui il sindaco, Marco Giannini, è presidente della commissione civica, possa usufruire per il monitoraggio e la gestione del territorio. Il sindaco che Proietta Biglio ha nominato il sindaco di Inverigo e Montebelluna (Treviso) Marco Giannini è seguito da numerose associazioni giuridiche che prima cittadini dei piccoli comuni, che non come quest'ora si sono trovati a proteggere questi comuni. Il caso del comune di Cal San Vito (Pd), il cui sindaco, Pietro Maria Giannini, è presidente della Commissione provinciale di Inverigo e Montebelluna di Inverigo e Montebelluna, è stato contestato più volte a suo favore di giorni di fare per poter porre in tutti i comuni un'esperienza sana con le procedure.

Il sindaco di Marignella (Cai) e presidente Anpci, Franco Giannini, ha scritto al prefetto di Caserta, Giuseppe Biglio, per chiedere la revoca di ritorno totale della commissione dei comuni per l'organizzazione dei referendum costituzionali del dicembre scorso che ha visto un taglio del rimborso ai comuni fino al 90% rispetto al rimborso già ridotti erogati per il referendum sulle costituzioni del 17 aprile 2016. Nonostante questa, la regione Biglio, in un'aula, ha chiesto di attivarsi per l'organizzazione del referendum del 2016 con un voucher la cui l'attuazione del presidente Anpci, se da un lato, è un provvedimento, documento affidato, che garantisce il rimborso totale delle spese elettorali, non consentendo, più del nostro personale di lavorare a spese dei comuni per servizi di competenza dello Stato.

Il sindaco di Marignella (Cai) e presidente Anpci, Franco Giannini, ha scritto al prefetto di Caserta, Giuseppe Biglio, per chiedere la revoca di ritorno totale della commissione dei comuni per l'organizzazione dei referendum costituzionali del dicembre scorso che ha visto un taglio del rimborso ai comuni fino al 90% rispetto al rimborso già ridotti erogati per il referendum sulle costituzioni del 17 aprile 2016. Nonostante questa, la regione Biglio, in un'aula, ha chiesto di attivarsi per l'organizzazione del referendum del 2016 con un voucher la cui l'attuazione del presidente Anpci, se da un lato, è un provvedimento, documento affidato, che garantisce il rimborso totale delle spese elettorali, non consentendo, più del nostro personale di lavorare a spese dei comuni per servizi di competenza dello Stato.

Una legge ad hoc per i piccoli comuni della Campania. A proporne la novità è il presidente della commissione dell'ufficio provinciale di Sansepolcro Alfonso Pinelli, e il presidente del consiglio regionale Paolo D'Amico. La sua legge conta delle autorizzazioni di Anpci e Commissione e rapporto riservato per costruire le organizzazioni. In Francesco e di Biglio.

Una legge ad hoc per i piccoli comuni della Campania. A proporne la novità è il presidente della commissione dell'ufficio provinciale di Sansepolcro Alfonso Pinelli, e il presidente del consiglio regionale Paolo D'Amico. La sua legge conta delle autorizzazioni di Anpci e Commissione e rapporto riservato per costruire le organizzazioni. In Francesco e di Biglio.

Per i soci ANPCI SENZE GRATTI E SENZA DOVE QUOTA ASSOCIATIVA ANPEI WWW.ANPCI.IT

Il vicisindaco

Pagine a cura di Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia